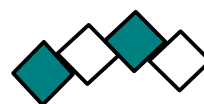


RELAZIONI SEMESTRALI

2001



GRUPPO BANCA CARIGE
Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

ORGANI AMMINISTRATIVI E SOCIETA' DI REVISIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	COLLEGIO SINDACALE	DIREZIONE GENERALE	DIREZIONI	SOCIETA' DI REVISIONE
PRESIDENTE Fausto Cuocolo *	PRESIDENTE Fulvio Rosina	DIRETTORE GENERALE (1)	<i>Direzione Rete Liguria</i> Luciano Casapietra	KPMG SpA
VICE PRESIDENTE Alessandro Scajola*	SINDACI EFFETTIVI Giacomo Catalfamo Angelo Costigliolo	VICE DIRETTORE GENERALE AMMINISTRAZIONE Renzo Oldrati	<i>Direzione Rete Foranea</i> Luigi Gardelli <i>Direzione Crediti</i> Achille Tori	
AMMINISTRATORE DELEGATO Giovanni Berneschi*		VICE DIRETTORE GENERALE MERCATO Alfredo Sanguinetto	<i>Direzione Finanza</i> Mario Venturino	
CONSIGLIERI Adalberto Alberici* Piergiorgio Alberti** Piero Guido Alpa* Andrea Baldini Giorgio Binda Jean-Jacques Bonnaud Mario Capelli* Giorgio Giorgetti Pietro Isnardi Ferdinando Menconi Dominique Monneron Paolo Cesare Odone* Vincenzo Roppo* Enrico Maria Scerni Oliviero Tarolli	SINDACI SUPPLEMENTI Maurizio Civardi Angelo Lucio Viotti		<i>Direzione Information- Communication Technology (I.C.T.)</i> Giorgio Seronello <i>Rapporti Esterni</i> Emilio Pietro Molinari <i>Direzione Risorse</i> Carlo Arzani <i>Direzione Supporti</i> Giovanni Poggio	

* *Membro del Comitato esecutivo*

** *Consigliere anziano*

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 27/4/2001 per gli esercizi 2001-2002-2003.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti del 29/4/99 per gli esercizi 1999-2000-2001.

(1) Le funzioni di Direttore Generale vengono svolte, ai sensi di Statuto, dall'Amministratore Delegato.

POTERI DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI E DELEGHE LORO ATTRIBUITE

In base alla comunicazione Consob n. 97001574 del 20/2/97 si indicano i poteri e le deleghe attribuite agli Amministratori ed alla Direzione.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

In base all'art. 24 dello Statuto spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi ed in giudizio, nonché la firma sociale.

Presiede l'Assemblea, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo, di cui è membro di diritto.

Nei casi di assoluta ed improrogabile urgenza il Presidente, su proposta dell'Amministratore Delegato o del Direttore Generale, può assumere decisioni di competenza del Consiglio e del Comitato Esecutivo, ove questi siano impossibilitati a riunirsi.

Le decisioni assunte sono portate a conoscenza dei competenti organi nella loro prima riunione successiva.

Comitato Esecutivo

L'art. 25 dello Statuto prevede la nomina del Comitato Esecutivo da parte del Consiglio di Amministrazione, che ne determina il numero dei membri, la durata in carica e le attribuzioni.

Esso è composto dal Presidente, dal Vice Presidente e dall'Amministratore Delegato quali membri di diritto, nonché da un numero di altri membri variabile da 3 a 5.

L'attuale Comitato Esecutivo è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione del 28/5/2001 che ha confermato in cinque il numero dei membri elettivi, la cui durata in carica è stata fissata fino al 31/10/2002.

Ad esso il Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 21 dello Statuto delega le proprie attribuzioni, determinando i limiti della delega, in materia di:

- a) concessione, rinnovo, aumento, riduzione, conferma, revoca e sospensione di affidamenti e in genere crediti in tutte le articolazioni anche inerenti i servizi di tesoreria e cassa;
- b) facoltà deliberative generali in materia di spesa, ovvero in materia di introiti;
- c) facoltà deliberative in materie diverse quali gestione delle risorse umane, gestione della tesoreria, del portafoglio titoli, utilizzo di strumenti finanziari derivati e attività in cambi nonché in materia di gestione corrente e di non rilevanza strategica.

Amministratore Delegato - Direttore Generale

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione nomina un Amministratore Delegato o un Direttore Generale; l'Amministratore Delegato, se nominato, svolge anche le funzioni di Direttore Generale. Il Direttore Generale, ove nominato, o l'Amministratore Delegato, che ne svolge le funzioni, esercita le proprie attribuzioni nell'ambito di quanto stabilito dallo Statuto e dal Consiglio di Amministrazione. Il Direttore Generale è capo del personale di cui indirizza e coordina l'attività.

L'Amministratore Delegato in carica è stato nominato il 21/5/2001, è stato confermato nelle funzioni di Direttore Generale e gli sono state delegate facoltà deliberative in materia di:

- a) concessione, rinnovo, aumento, riduzione, conferma, revoca e sospensione di affidamenti e in genere crediti in tutte le articolazioni anche inerenti i servizi di tesoreria e cassa;
- b) facoltà deliberative generali in materia di spesa, ovvero in materia di introiti;
- c) facoltà deliberative in materie diverse quali servizi di tesoreria e cassa, gestione del portafoglio prodotti e definizione dei prezzi, gestione della finanza aziendale, gestione delle risorse umane, nonché in materia di gestione corrente e di non rilevanza strategica;
- d) facoltà di delega, d'intesa con il Presidente, per la partecipazione alle assemblee di società od enti partecipati ed individuazione della linea da seguire da parte del rappresentante della Banca.

BANCA CARIGE SPA

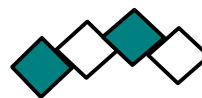
RELAZIONE SEMESTRALE AL 30/6/2001

INDICE

STRUTTURA DELLE PARTECIPAZIONI RILEVANTI BANCA CARIGE AL 30/6/2001	<u>Struttura delle partecipazioni rilevanti Banca Carige al 30/6/2001</u>	<u>6</u>
SCHEDA DI SINTESI E INDICATORI DI GESTIONE	<u>Scheda di sintesi e indicatori di gestione</u>	<u>8</u>
RELAZIONE SULLA GESTIONE	<u>Il quadro reale e monetario</u>	<u>10</u>
	<u>La strategia</u>	<u>12</u>
	<u>L'attività di intermediazione</u>	<u>15</u>
	<u>I servizi, il marketing e la tutela del cliente</u>	<u>34</u>
	<u>Le relazioni esterne e l'attività di promozione culturale, scientifica e sociale</u>	<u>37</u>
	<u>La gestione delle risorse</u>	<u>37</u>
	<u>L'anno 2000 e l'Euro</u>	<u>39</u>
	<u>Le immobilizzazioni</u>	<u>39</u>
	<u>La struttura proprietaria ed i rapporti con l'ente controllante</u>	<u>41</u>
	<u>I titoli Carige</u>	<u>41</u>
	<u>Il conto economico, l'utile d'esercizio ed il patrimonio</u>	<u>43</u>
	<u>I profili di rischio aziendale</u>	<u>48</u>
	<u>Informazioni qualitative sui rischi creditizi</u>	<u>49</u>
	<u>La Corporate Governace le informazioni sull'adesione al codice di autodisciplina delle società quotate</u>	<u>51</u>
	<u>I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del semestre e la prevedibile evoluzione della gestione</u>	<u>51</u>
BILANCIO AL 30/6/2001	<u>Stato Patrimoniale</u>	
	<u>Attivo</u>	<u>54</u>
	<u>Passivo</u>	<u>55</u>
	<u>Conto Economico</u>	<u>56</u>
	<u>Schemi contabili in Euro</u>	<u>57</u>
	<u>Nota Integrativa</u>	<u>61</u>
	<u>Premessa</u>	<u>61</u>
	<u>Parte A - Criteri di valutazione</u>	<u>64</u>
	<u>Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale</u>	<u>69</u>
	<u>Parte C - Informazioni sul Conto Economico</u>	<u>130</u>
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	<u>Relazione della Società di Revisione</u>	

RELAZIONE SEMESTRALE

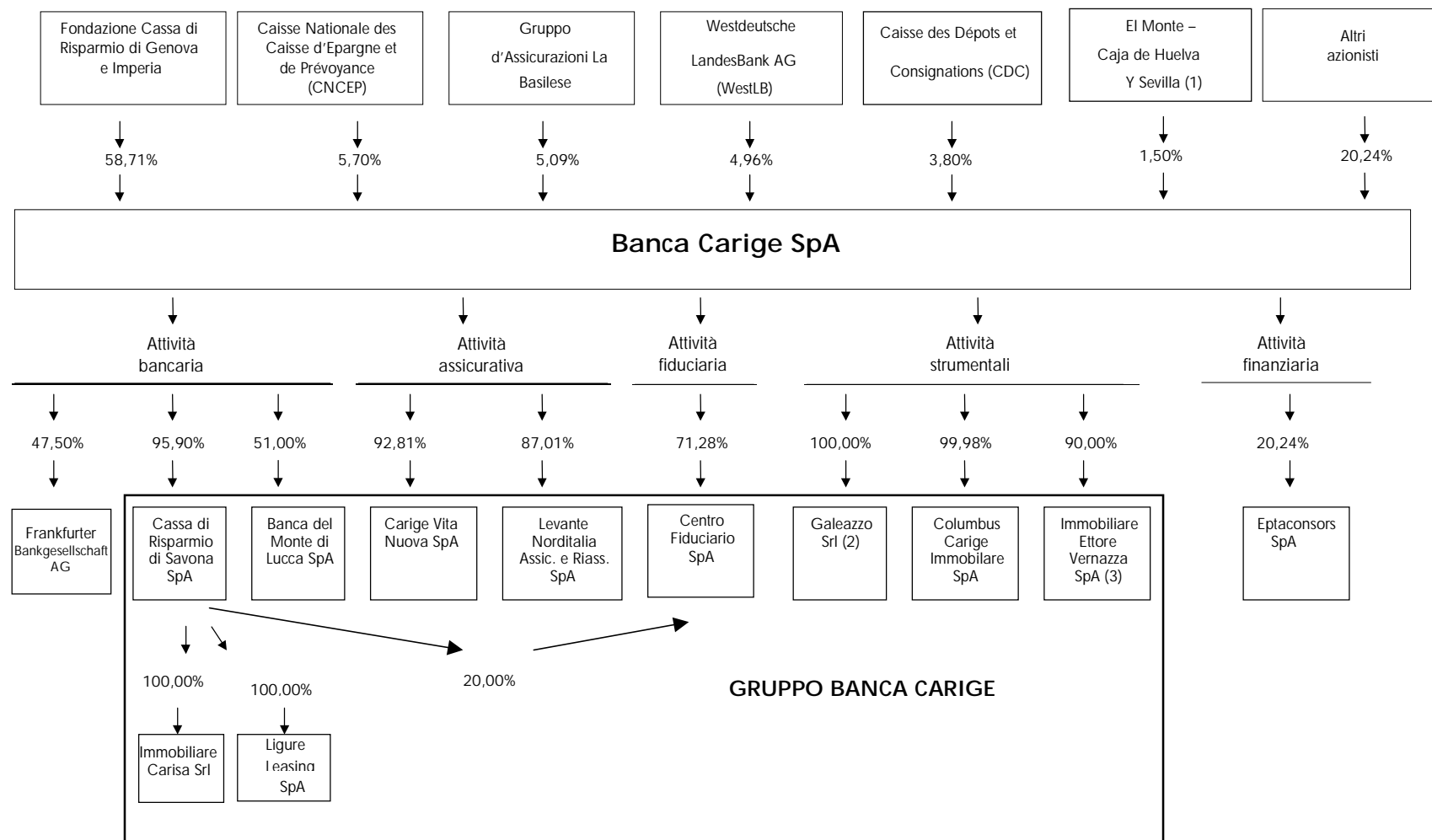
2001



BANCA CARIGE
Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

BANCA CARIGE SpA - Cassa di Risparmio di Genova e Imperia
Sede legale in Genova, Via Cassa di Risparmio, 15

STRUTTURA DELLE PARTECIPAZIONI RILEVANTI BANCA CARIGE AL 30/6/2001



(1) In data 16 agosto 2001 la quota detenuta dalla società è aumentata al 2,009%. (2) La società detiene lo 0,02% della Columbus Carige Immobiliare SpA. (3) La società detiene in portafoglio il 10,00% delle proprie azioni.



SCHEDA DI SINTESI E INDICATORI DI GESTIONE

SCHEDA DI SINTESI E INDICATORI DI GESTIONE

	30/6/01	31/3/01	31/12/00	30/6/00	Variazioni %	
					6/01 12/00	6/01 6/00
SITUAZIONE PATRIMONIALE (1)						
Totale attività	22.230,3	21.949,8	22.530,3	20.647,7	- 1,3	7,7
Prowista	17.527,8	17.355,1	17.913,6	15.800,2	- 2,2	10,9
Raccolta diretta (a)	13.542,5	13.167,2	13.391,2	12.546,9	1,1	7,9
* Debiti verso clientela	7.674,4	7.440,6	7.919,0	6.987,6	- 3,1	9,8
* Debiti rappresentati da titoli	5.868,1	5.726,6	5.472,2	5.559,3	7,2	5,6
- Debiti verso banche	3.984,7	4.187,4	4.522,0	3.252,8	- 11,9	22,5
- Fondi di terzi in amm.ne	0,6	0,5	0,4	0,5	50,0	20,0
Raccolta indiretta (b)	20.605,8	20.872,2	20.675,2	20.296,3	- 0,3	1,5
- Risparmio gestito	9.991,4	9.945,1	10.294,7	10.421,7	- 2,9	- 4,1
- Risparmio amministrato	10.614,4	10.927,1	10.380,5	9.874,6	2,3	7,5
Attività finanziarie intermedie (AFI) (a+b)	34.148,3	34.039,4	34.066,4	32.843,2	0,2	4,0
Investimenti (2) (3)	19.671,6	19.245,2	19.762,7	18.280,7	- 0,5	7,6
- Crediti verso clientela (2) (3)	13.485,0	12.940,2	12.905,1	12.010,6	4,5	12,3
- Crediti verso banche (2)	942,5	1.072,7	1.876,5	1.149,1	- 49,8	- 18,0
- Titoli	5.244,1	5.232,3	4.981,1	5.121,0	5,3	2,4
* portafoglio immobilizzato	854,9	853,8	744,8	745,6	14,8	14,7
* portafoglio non immobilizzato	4.389,2	4.378,5	4.236,3	4.375,4	3,6	0,3
Capitale e riserve (4)	2.573,6	2.522,7	2.519,1	2.576,9	2,2	- 0,1
CONTO ECONOMICO (1)						
Risultato di gestione	213,8	98,7	416,7	214,8	- 0,5	
Utile delle attività ordinarie	166,5	81,4	326,3	179,5	- 7,2	
Utile ante imposte sul reddito	188,1	82,1	343,0	181,7	3,5	
Utile d'esercizio	112,0	48,2	190,2	99,9		12,1
RISORSE (5)						
Rete sportelli	281	284	283	257	- 0,7	9,3
Personale	3.132	3.166	3.080	3.070	1,7	2,0
INDICATORI DI GESTIONE						
Ricavi netti da servizi						
/Margine di intermediazione	48,53%	42,47%	46,87%	51,45%		
Costi operativi						
/Margine di intermediazione (Cost Income Ratio)	61,91%	62,96%	60,77%	59,41%		
Utile ante imposte sul reddito						
/Capitale e riserve	7,31%	3,25%	13,62%	7,05%		
ROE	4,35%	1,91%	7,55%	3,88%		
ROAE (6)	4,40%	1,91%	7,53%	3,91%		
COEFFICIENTI PATRIMONIALI DI SOLVIBILITA' (7)						
Attività ponderate rischio di credito (1)	12.742,0	12.418,6	12.488,7	11.449,1	2,0	11,3
Patrimonio di base (Tier1)						
/Attività ponderate rischio di credito	18,96%	19,14%	18,83%	21,94%		
Patrimonio di vigilanza						
/Attività ponderate rischio di credito	18,62%	18,79%	18,49%	21,49%		

(1) Importi in miliardi.

(2) Al lordo delle presunte perdite.

(3) Valore comprensivo delle immobilizzazioni relative all'attività di locazione finanziaria (leasing).

(4) Incluso il fondo per rischi bancari generali. Per il 31/3/2001 l'aggregato è al netto della proposta di dividendo.

(5) Dati puntuali di fine periodo.

(6) Indicatore calcolato rapportando l'utile netto al patrimonio medio (Return On Average Equity).



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Mentre il 2000 era stato caratterizzato dalla rilevante crescita dell'**economia mondiale**, il primo semestre del 2001 ha mostrato segnali di rallentamento, collegati alla fase calante del ciclo economico statunitense, cui si è aggiunto l'effetto inflazionistico derivante dalla persistenza di quotazioni storicamente alte dei prezzi dei prodotti petroliferi. La crescita dell'economia mondiale prevista per il 2001, intorno al 2,5%, è dimezzata rispetto a quella dello scorso anno.

Negli Stati Uniti, dove la correzione dell'attività produttiva, soprattutto nel settore della tecnologia dell'informazione, è stata forte, la politica monetaria espansiva ha prodotto effetti benefici, diluendo nel tempo la manifestazione di fenomeni recessivi. Il PIL registra un incremento tendenziale del 2,5% mentre il tasso di inflazione si attesta sul 3,4%.

In Giappone, la mancata crescita dell'economia riflette la debolezza della domanda, sia nella componente interna, che sconta profonde ristrutturazioni ancora da effettuare nei sistemi industriale e finanziario, sia nella componente estera, che soffre del rallentamento dei consumi sui mercati di sbocco statunitense e del sud est asiatico. Lo stato deflazionistico dell'economia si esprime in un calo dei prezzi al consumo dello 0,4%.

I paesi aderenti all'**Unione Monetaria Europea (UME)** registrano nel primo trimestre un modesto rallentamento della crescita. Il PIL cresce dello 0,6% rispetto al trimestre precedente e del 2,6% in termini annui. Le rilevazioni del secondo trimestre e le valutazioni sulla restante parte dell'anno fanno prevedere per il 2001 una crescita del 2%, inferiore a quella del 3,3% del 2000. Il tasso di inflazione tendenziale a maggio ha raggiunto il 3,4%.

In Germania la crescita del PIL (2%) è inferiore alla media europea soprattutto per la contrazione della domanda interna e il tasso annuo di inflazione è del 3,6%. In Francia, la crescita del PIL nei dodici mesi, pari al 2,7%, si mantiene sui livelli attesi e la dinamica inflazionistica (2,5% su base annua) è la più contenuta a livello europeo. In Spagna è ancora elevato il ritmo di crescita (3,4%), seppure in presenza di alcune criticità, quali la dinamica inflazionistica, in termini annui pari al 4%.

Nel Regno Unito la crescita dell'attività economica, trainata dall'andamento dei consumi privati, risulta pari al 2,7% su base annua. Nonostante l'elevato valore della sterlina, causa tra l'altro del significativo deficit commerciale, si registrano tensioni inflazionistiche sui prezzi dei prodotti alimentari, di quelli energetici e delle abitazioni: l'incremento dei prezzi al consumo è dell'1,7%.

Il rallentamento del ciclo economico si è manifestato anche in **Italia**, nonostante la dinamica positiva della domanda interna e delle esportazioni nette; la crescita del PIL per l'anno in corso è stimata attorno al 2,3% (2,9% nel 2000).

I consumi sono in ripresa dopo un primo trimestre in rallentamento (+1,7% nei dodici mesi), mentre gli investimenti mantengono una dinamica crescente (+2,6%), in particolare nei settori delle costruzioni e dei macchinari ed attrezzature.

Relativamente al mercato del lavoro, ad aprile gli occupati erano 21,4 milioni, in aumento del 2,1% nei dodici mesi, specialmente nella componente del lavoro permanente dipendente a tempo pieno; le persone in cerca di occupazione sono 2,3 milioni, in diminuzione del 10,8%; tale calo interessa in misura analoga la componente maschile e quella femminile. Il tasso di disoccupazione diminuisce dal 10,8% di aprile 2000 al 9,6% di aprile 2001.

Per quanto riguarda l'inflazione, i prezzi al consumo sono cresciuti a giugno del 2,9% tendenziale, specialmente a causa degli aumenti dei prezzi dei prodotti energetici e delle carni, l'uno dovuto alle tensioni registrate sul mercato del petrolio, l'altro al significativo impatto sulla domanda dei consumatori del cosiddetto "morbo della mucca pazza" e dell'epidemia di afta epizootica.

L'evoluzione del fabbisogno del settore statale mostra un tendenziale peggioramento rispetto ai valori dello scorso anno: nei primi sei mesi del 2001 esso ammonta a 51 mila miliardi contro i 31,6 miliardi del 2000. Il rapporto fra indebitamento netto e PIL per il 2001 potrebbe comunque non discostarsi dall'1,5% dello scorso anno.

L'andamento della situazione economica in **Liguria**, alla fine del primo semestre 2001, conferma un'evoluzione positiva.

I livelli della produzione industriale e degli ordinativi, sulla base delle aspettative espresse dalle imprese circa l'evoluzione della domanda, riflettono una dinamica di crescita particolarmente sostenuta. A conferma di tale tendenza, nel primo trimestre 2001, la produzione industriale della regione cresce di circa il 6% rispetto all'analogo periodo del 2000, in particolare per il buon andamento registrato nella provincia di Genova. Contestualmente nel medesimo arco temporale aumenta il fatturato (circa il 19%), mentre risultano in contrazione gli ordini.

Relativamente al commercio estero, le esportazioni sono aumentate del 22,5% (il valore più alto nell'area nord-occidentale), per un controvalore in lire pari a 1.859 miliardi (1,5% del totale nazionale). Tale espansione è riconducibile in particolare alle commesse navali ed agli apparecchi elettrici e di precisione.

Le nuove imprese registrate nei primi tre mesi dell'anno ammontano a 4.019 unità, mentre quelle cessate risultano 4.308, con un saldo negativo di 289 imprese, in controtendenza rispetto al 2000 (+ 1.417 unità il saldo netto dell'anno). Al 31 marzo 2001 il numero delle imprese liguri ammonta a 158.513, di cui 132.861 attive.

L'attività del porto di Genova evidenzia una forte espansione. Nei primi sei mesi, il traffico contenitori nei vari terminal raggiunge i 780.328 teu (+8,4%), mentre la movimentazione delle merci, pari a 26,4 milioni di tonnellate, aumenta del 2,2% sul primo semestre 2000: risultano in diminuzione le rinfuse solide, mentre aumentano le merci varie, le merci in contenitori e le rinfuse liquide. In crescita anche il traffico passeggeri (10,8%), soprattutto nel settore delle crociere.

Per quanto riguarda il turismo regionale, i primi tre mesi dell'anno registrano un calo degli arrivi (-2,9%), ma un aumento delle presenze (3,5%), per l'allungamento del tempo medio di permanenza a 4,8 giorni rispetto ai 4,5 giorni dell'anno precedente. Il calo degli arrivi è diffuso in tutte le province, mentre le presenze, sostanzialmente stabili a Genova (+0,5%), aumentano a Imperia e Savona (rispettivamente del 9,2% e del 3,3%). L'afflusso turistico nelle località della provincia di La Spezia segna nel primo trimestre dell'anno una rilevante contrazione, sia a livello di arrivi (-11,6%), sia a livello di presenze (-16,3%).

Circa l'andamento inflazionistico, a giugno la variazione tendenziale dei prezzi è stata del 2,8%, inferiore alla media nazionale.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il numero degli occupati in Liguria ad aprile 2001 è pari a 607 mila unità, superiore alle 590 mila del 2000. Contestualmente le persone in cerca di occupazione scendono a circa 39 mila, di cui 13 mila in cerca di prima occupazione, inferiori alle 60 mila di aprile 2000; il tasso di disoccupazione si attesta al 6,1%, in netto miglioramento rispetto alle rilevazioni del 2000 (9,2%) e del 1999 (11,3%).

La **politica monetaria** del primo semestre dell'anno è risultata espansiva negli Stati Uniti, mentre nell'area dell'UME ha evidenziato un'impostazione più prudente. Nei primi sei mesi del 2001 la Banca Centrale Europea (BCE), nel perseguire il primario obiettivo della stabilità dei prezzi, ha infatti riveduto al ribasso il tasso di rifinanziamento solamente in un'occasione (il 10 maggio) per 25 punti base, a fronte di interventi della Federal Reserve statunitense per 275 punti base.

La curva dei rendimenti a lungo termine dei titoli di Stato statunitensi ha evidenziato un andamento in crescita più accentuata rispetto a quella dei paesi europei, coerentemente alla strategia di espansione monetaria sviluppata. Sul mercato valutario l'Euro, nei confronti del dollaro, si è deprezzato in sei mesi di oltre il 10%.

A livello nazionale, la raccolta bancaria risulta pari a 1.496 mila miliardi con una crescita, nell'anno, dell'1,4%, che sintetizza una dinamica sostenuta delle obbligazioni (+6,9%) ed un calo dei depositi a clientela (-1,6%). I Pronti contro termine (Pct), pari a circa 155 mila miliardi, mantengono tassi annui di crescita di oltre il 30%.

Nei primi cinque mesi del 2001 la persistente fase negativa dei mercati finanziari ha continuato ad erodere la consistenza dei fondi comuni, depressa anche dal posizionamento dei risparmiatori su forme di investimento con minore grado di rischio. Il disinvestimento più intenso si è registrato sui fondi azionari, in misura minore su quelli obbligazionari. Si è andata invece consolidando la crescita delle gestioni patrimoniali in fondi comuni (GPF), mentre rispetto ai ritmi degli anni scorsi appare meno dinamica la raccolta di prodotti assicurativi.

Dal lato degli impieghi prosegue l'accelerazione dei prestiti bancari, che raggiungono i 1.711 mila miliardi, aumentando nei dodici mesi del 10,4%. Tale dinamica risulta più sostenuta nella componente a breve termine (12%) che in quella a medio lungo (9,1%). Aumentano di circa il 10% i

finanziamenti erogati alle imprese e di circa il 7% quelli concessi alle famiglie.

Anche la qualità del credito continua a registrare segnali di miglioramento: le sofferenze del sistema, pari a 101 mila miliardi, risultano in diminuzione tendenziale del 12%, mentre il loro peso sugli impieghi diminuisce in dodici mesi dal 7,4% al 5,9%. Tuttavia tali risultati sono in parte influenzati dalle operazioni di cartolarizzazione effettuate nel periodo in esame.

LA STRATEGIA

Nel primo semestre del 2001 la Banca Carige, ha proseguito in un'azione strategica caratterizzata da obiettivi prioritari di sviluppo dimensionale e di miglioramento dell'efficacia gestionale, funzionale ad accrescere il valore dell'azienda per l'azionista in ottica di lungo periodo. Le iniziative intraprese riguardano tre principali fattori di espansione: crescita dimensionale, incremento della redditività ed aumento dell'efficienza complessiva.

La **crescita dimensionale**, orientata al raggiungimento di masse critiche ottimali per l'ottenimento di adeguate economie di scala, si articola in fasi distinte di crescita per via interna e per via esterna: in particolare, la crescita per via interna ha trovato concreta attuazione in un rafforzamento della rete distributiva in ottica di sistema multicanale integrato, studiato nell'ambito di una strategia volta a utilizzare tutte le opportunità per incrementare i volumi operativi della Banca e del Gruppo, offrendo nel contempo un servizio di qualità sempre più elevata. La crescita per via esterna si è sviluppata verso l'effettiva integrazione delle banche controllate (Cassa di Risparmio di Savona e Banca del Monte di Lucca); con l'ampliamento delle sinergie commerciali con i *partner* esteri della Carige (i soci francesi Caisse Nationale des Caisses d'Épargne et de Prévoyance - CNCEP e Caisse des Dépôts et Consignations - CDC, il socio tedesco Westdeutsche Landesbank Girozentrale - WestLB, il socio spagnolo El Monte - Caja de Huelva Y Sevilla); infine con l'acquisizione di rami d'azienda (reti di sportelli).

In questo contesto, nel primo semestre 2001, la Carige ha proseguito il processo di espansione sinergica della rete tradizionale e delle reti differenziate ed integrate, quali gli agenti delle compagnie assicurative controllate, gli agenti

immobiliari e dei servizi *on line* (*internet banking* e banca telefonica), per consentire alla clientela di operare, utilizzando il canale preferito, ovunque ed in qualunque momento, offrendo una gamma produttiva molto articolata. La strategia di fondo consiste nel valorizzare pienamente le potenzialità che emergono da una gestione dei rapporti con il cliente che evolve da un modello di tipo transazionale ad uno di tipo relazionale, consentendo un miglioramento delle *performance* sia in termini di efficienza (contenimento dei costi) che in termini di efficacia (diversificazione dell'offerta in funzione del canale, acquisizione di nuovi segmenti di domanda).

Nell'ambito dell'operatività sviluppata dallo sportello tradizionale, la Carige ha proseguito l'attività di segmentazione della clientela con l'attivazione dei primi nuclei di consulenti per le piccole e medie imprese, dopo il completamento del modulo dei consulenti private per i clienti a più elevato profilo finanziario.

Inoltre tra la fine del 2000 e l'inizio del 2001, la Carige ha perfezionato due importanti operazioni di acquisizione di sportelli di altre banche che le hanno consentito una significativa crescita dimensionale attraverso l'implementazione della rete in aree limitrofe già presidiate e l'accesso a nuovi mercati; in particolare, a dicembre 2000 la Banca ha acquisito 21 sportelli dal Banco di Sicilia, insediati nelle province di Palermo (15) ed Enna (6); nel corso del primo semestre 2001 si sono concluse positivamente le trattative per l'acquisto di 61 sportelli del Gruppo Banca IntesaBci, posizionati in varie regioni d'Italia e precisamente in Lombardia (17), Piemonte (10), Veneto (9), Sicilia (8), Lazio (7), Puglia (5), Emilia Romagna (4), Toscana (1); l'operazione avrà decorrenza dal 1° ottobre 2001.

L'acquisizione dei due rami d'azienda ha consentito alla Banca di ampliare la base territoriale di operatività; di sviluppare azioni sinergiche con la rete commerciale delle compagnie assicurative controllate; di beneficiare di economie di scala collegate, in particolare, alla disponibilità di un sistema di *Information Technology* adeguato rispetto alle esigenze di una struttura in espansione.

Le azioni tese ad incrementare la **redditività** della Banca hanno agito sia sulla leva della diversificazione dei ricavi, sia su quella mirante ad una gestione attiva della rischiosità.

Sul fronte dei ricavi, la Carige è da diversi anni impegnata nello sviluppo di strategie volte ad

affermare soluzioni produttive e di servizio caratterizzate da una sempre crescente specializzazione ed articolazione: in questo contesto il concetto di diversificazione assume un significato più ampio riguardando nel contempo le tipologie di prodotto, la distribuzione territoriale, i settori merceologici ed ancora i sistemi di distribuzione in un'ottica di multicanalità integrata e tecnologicamente all'avanguardia.

In particolare, i segmenti produttivi diversificati su quali la Banca sta procedendo attraverso un'azione mirata di sviluppo, riguardano il comparto di bancassicurazione ed assicurbanca e quello dell'*asset management*; nel primo caso la Carige mira a sfruttare tutte le possibili sinergie con le società assicurative del Gruppo, aumentando i volumi dei premi assicurativi, potendo usufruire, per la vendita dei prodotti, non solo della rete distributiva della Capogruppo, ma anche di quella delle sue controllate; in tema di assicurbanca, la Banca sta promuovendo un'ulteriore "campagna" di acquisizione di risorse idonee a svolgere l'attività di promotore finanziario, allargando i canali di vendita della Banca nel campo dei prodotti di raccolta diretta, impiego, risparmio gestito ed amministrato e di altri servizi prevalentemente nell'area dei pagamenti (POS, Bancomat, carte di credito e di debito, ecc.).

Il comparto dell'*asset management* è stato interessato da un significativo processo di rinnovamento coerente con l'evoluzione del quadro di riferimento internazionale, caratterizzato da una sempre maggiore integrazione, all'interno del quale sono andati affermandosi nuovi stili e tecniche di gestione: in questo contesto è maturata la decisione di rinnovare la configurazione dell'offerta delle gestioni patrimoniali Carige attraverso l'istituzione di nuove e più specializzate linee di investimento e la ristrutturazione di quelle esistenti.

La gestione attiva della rischiosità, che da diversi anni ha assunto un ruolo centrale nell'ambito dell'operatività aziendale, è stata caratterizzata da uno sviluppo dell'attività svolta dall'unità specialistica di recupero crediti, creata negli anni precedenti al fine di ottenere una gestione più efficiente del rischio, che privilegiasse un'ottica di tipo commerciale; si ricorda inoltre che a fine 2000, la Banca è stata impegnata in un'operazione di cartolarizzazione volta a rendere nuovamente fruttifere poste dell'attivo illiquide ed a

redditività limitata, migliorando nel contempo gli indicatori di rischiosità.

Un altro aspetto su cui la Banca è da tempo impegnata riguarda l'**aumento dell'efficienza**, obiettivo sviluppato, in particolare, attraverso il processo di razionalizzazione dei costi, la riorganizzazione dell'area finanza, e l'attività di integrazione con le banche controllate.

Il processo di razionalizzazione dei costi operativi è stato sviluppato sia sul fronte delle spese di personale che su quello delle spese generali di consumo: nel primo caso è confermata l'azione di snellimento a favore delle strutture di mercato e la promozione di una nuova fase del processo di esodo incentivato di dipendenti in età pensionabile, teso a favorire il *turnover* e l'acquisizione di risorse più giovani ed a minor costo.

Per quanto riguarda le spese generali, è proseguita un'attenta attività di controllo budgetario dei costi, in una fase in cui la Banca si trova impegnata in un'intensa attività di investimento collegata sia all'implementazione del modello multicanale e ad un'evoluzione dell'operatività sulla base dell'utilizzo diffuso delle nuove tecnologie *web*, sia a sostenere gli oneri connessi all'acquisizione delle reti di filiali. Relativamente all'area finanza è proseguito il processo di ristrutturazione organizzativa che ha modellato l'area su uno schema di tipo top-down, che coinvolge a diversi livelli i diversi organismi e strutture della Banca: il processo si è concretizzato in una revisione nella struttura degli organici e nel completamento della fase di introduzione di strumenti informatici ed informativi di supporto alla gestione integrata dell'area stessa.

L'attività di integrazione con le società controllate ha riguardato lo sviluppo di sinergie di tipo commerciale sul portafoglio prodotti e di costo, da realizzarsi attraverso il massimo accentramento delle attività di indirizzo, governo e servizio presso la Capogruppo.

Anche nel primo semestre 2001 le società internazionali Fitch, Standard & Poor's e Moody's hanno confermato i *rating* assegnati alla Carige negli anni precedenti, formulati sulla base della solidità patrimoniale e finanziaria aziendale e sul suo forte radicamento territoriale.

RATING BANCA CARIGE

	a breve	a lungo	BFSR (1)	Individual (1)	Legal (2)
Fitch	F1	A	-	C	4
Moody's	P1	A2	C	-	-
Standard & Poor's	A2	A-	-	-	-

(1) Tali indici esprimono l'intrinseca solidità e sicurezza di una banca, nonché l'affidabilità finanziaria sulla base delle sue attività. Gli indicatori vanno da A ad E.

(2) Indica la probabilità che lo Stato o altro organo pubblico, o al limite gli azionisti, intervengano a sostegno della banca in stato di crisi. Indicatore da 1 a 5.

L'ATTIVITA' DI INTERMEDIAZIONE

Le **Attività Finanziarie Intermedie per conto della clientela (AFI)** – raccolta diretta ed indiretta – raggiungono a fine giugno i 34.148,3 miliardi, evidenziando uno sviluppo dello 0,2% nel semestre ed uno più significativo (4%) rispetto al giugno 2000. La **raccolta diretta** è pari a 13.542,5 miliardi, con un tasso di crescita dell'1,1% nel semestre e del 7,9% nei dodici mesi, mentre la **raccolta**

indiretta (AAF) ammonta a 20.605,8 miliardi, con una leggera contrazione nei sei mesi (-0,3%) ed una crescita dell'1,5% nell'anno.

La raccolta indiretta è pari al 60,3% delle AFI (29,3% di risparmio gestito e 31% di risparmio amministrato) ed il rapporto tra raccolta indiretta e diretta risulta pari ad 1,5 (1,6 a giugno 2000).

ATTIVITA' FINANZIARIE INTERMEDIATE (miliardi)

	Situazione al				Variazioni %	
	30/6/01	31/3/01	31/12/00	30/6/00	6/01 12/00	6/01 6/00
Totale (A+B)	34.148,3	34.039,4	34.066,4	32.843,2	0,2	4,0
Raccolta diretta (A)	13.542,5	13.167,2	13.391,2	12.546,9	1,1	7,9
<i>% sul Totale</i>	<i>39,7%</i>	<i>38,7%</i>	<i>39,3%</i>	<i>38,2%</i>		
Raccolta indiretta (B)	20.605,8	20.872,2	20.675,2	20.296,3	- 0,3	1,5
<i>% sul Totale</i>	<i>60,3%</i>	<i>61,3%</i>	<i>60,7%</i>	<i>61,8%</i>		
- Risparmio gestito	9.991,4	9.945,1	10.294,7	10.421,7	- 2,9	- 4,1
<i>% sul Totale</i>	<i>29,3%</i>	<i>29,2%</i>	<i>30,2%</i>	<i>31,7%</i>		
<i>% sulla Raccolta indiretta</i>	<i>48,5%</i>	<i>47,6%</i>	<i>49,8%</i>	<i>51,3%</i>		
- Risparmio amministrato	10.614,4	10.927,1	10.380,5	9.874,6	2,3	7,5
<i>% sul Totale</i>	<i>31,0%</i>	<i>32,1%</i>	<i>30,5%</i>	<i>30,1%</i>		
<i>% sulla Raccolta indiretta</i>	<i>51,5%</i>	<i>52,4%</i>	<i>50,2%</i>	<i>48,7%</i>		

La **provvista globale**, che include la raccolta diretta da clientela (13.542,5 miliardi), quella da banche (3.984,7 miliardi) ed i fondi di terzi in amministrazione (0,6 miliardi), ammonta a

17.527,9 miliardi, con una contrazione nel semestre del 2,2% ed una espansione nei dodici mesi del 10,9%.

PROVVISTA (miliardi)

	Situazione al				Variazioni %	
	30/6/01	31/3/01	31/12/00	30/6/00	6/01 12/00	6/01 6/00
Totale (A+B+C)	17.527,8	17.355,1	17.913,6	15.800,2	- 2,2	10,9
Raccolta diretta (A)	13.542,5	13.167,2	13.391,2	12.546,9	1,1	7,9
Debiti verso clientela	7.674,4	7.440,6	7.919,0	6.987,6	- 3,1	9,8
conti correnti	6.284,8	6.085,8	6.601,3	5.852,4	- 4,8	7,4
pronti contro termine	756,1	711,8	646,8	595,2	16,9	27,0
depositi a risparmio	618,6	623,1	649,4	510,8	- 4,7	21,1
mutui passivi	11,8	16,4	18,1	24,7	- 34,8	- 52,2
altra raccolta	3,1	3,5	3,4	4,5	- 8,8	- 31,1
Debiti rappresentati da titoli	5.868,1	5.726,6	5.472,2	5.559,3	7,2	5,6
obbligazioni	4.923,6	4.763,0	4.385,8	4.461,8	12,3	10,4
certificati di deposito	813,3	853,7	922,3	982,3	- 11,8	- 17,2
assegni propri in circolazione	110,1	86,8	139,5	101,4	- 21,1	8,6
buoni fruttiferi	21,1	23,1	24,6	13,8	- 14,2	52,9
breve termine	8.427,3	8.178,9	8.706,2	7.712,1	- 3,2	9,3
% sul Totale	62,2	62,1	65,0	61,5		
medio/lungo termine	5.115,2	4.988,3	4.685,0	4.834,8	9,2	5,8
% sul Totale	37,8	37,9	35,0	38,5		
Debiti verso banche (B)	3.984,7	4.187,4	4.522,0	3.252,8	- 11,9	22,5
Depositi	2.801,6	2.934,9	3.217,1	2.153,4	- 12,9	30,1
Finanziamenti	596,0	561,3	567,7	452,5	5,0	31,7
Conti correnti	32,0	57,8	75,2	62,3	- 57,4	- 48,6
Pronti contro termine	555,1	633,4	662,0	584,6	- 16,1	- 5,0
Debiti verso banche centrali	-	-	-	-
Fondi di terzi in amministrazione (C)	0,6	0,5	0,4	0,5	50,0	20,0

La **raccolta diretta**, pari a 13.542,5 miliardi, è rappresentata per la quasi totalità da rapporti in lire e mostra un tasso di sviluppo dell'1,1% nel semestre e del 7,9% nei dodici mesi.

La crescita nei sei mesi è determinata dallo sviluppo del pronti contro termine, che prosegue nella tendenza avviata nel 2000, e dall'espansione delle obbligazioni, cresciute in relazione alle nuove emissioni classate sia presso la clientela *retail*, sia tramite operazioni di *private placement*. Nei dodici mesi, la crescita significativa, in particolare dei conti correnti e dei depositi a risparmio, è da attribuire all'acquisizione delle 21 filiali in Sicilia.

In particolare, nel semestre i **conti correnti** (6.284,8 miliardi) si caratterizzano per un andamento in diminuzione (-4,8%) analogamente alle altre componenti del breve termine, quali i **depositi a risparmio** (-4,7%), i **buoni fruttiferi** (-14,2%), ed i **certificati di deposito** a breve termine (-4,4%). I **pronti contro termine (Pct)** salgono a 756,1 miliardi (16,9%).

Nell'ambito del medio lungo termine, i certificati di deposito mostrano nel semestre una contrazione del 30,7% a 179,8 miliardi, mentre le **obbligazioni** evidenziano una crescita del 12,3%, raggiungendo i 4.923,6 miliardi; quest'ultimo aggregato include 1.466,4 miliardi relativi al programma di emissioni sui mercati internazionali (Euro Medium Term Note - EMTN), di cui una *tranche*, sotto forma di *private placement*, per complessivi 304,4 miliardi è stata emessa nel corso del semestre; sono state effettuate anche 14 emissioni destinate alla clientela, articolate in un'ampia gamma di scadenze e di tipologie di rendimenti.

Complessivamente, la raccolta a breve termine evidenzia una discesa del 3,2% nel semestre, ma uno sviluppo del 9,3% nei dodici mesi, con un'incidenza sul totale pari al 62,2%; la componente a medio/lungo termine cresce del 9,2% nell'arco del semestre e del 5,8% in termini annui, raggiungendo un'incidenza sul totale del 37,8%.

A fine giugno 2001 sono presenti contratti derivati di copertura su obbligazioni emesse

dalla Banca per complessivi 1.317,9 miliardi.

RACCOLTA DIRETTA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE

	30/6/01		31/12/00		30/6/00	
	miliardi	%	miliardi	%	miliardi	%
Debiti verso clientela	7.674,4		7.919,0		6.987,6	
Amministrazioni pubbliche	212,8	2,8%	182,7	2,3%	259,9	3,7%
Società finanziarie	270,9	3,5%	343,6	4,3%	104,9	1,5%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	1.226,4	16,0%	1.413,7	17,9%	1.378,8	19,7%
Istituzioni sociali private ed unità n.c.	426,2	5,6%	362,0	4,6%	358,3	5,1%
Famiglie consumatrici	5.500,0	71,6%	5.538,0	69,9%	4.848,4	69,5%
Totale residenti	7.636,3	99,5%	7.840,0	99,0%	6.950,3	99,5%
Resto del mondo	38,1	0,5%	79,0	1,0%	37,3	0,5%
Totale	7.674,4	100,0%	7.919,0	100,0%	6.987,6	100,0%
Debiti rappresentati da titoli	5.868,1		5.472,2		5.559,3	
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	13.542,5		13.391,2		12.546,9	

(1) Voci 20 e 30 del passivo patrimoniale.

La distribuzione settoriale della raccolta diretta evidenzia un peso delle famiglie consumatrici, del 71,6% (5.500 miliardi), rispetto al 69,9% di fine 2000. Al secondo posto è il settore delle società non finanziarie e famiglie produttrici

(1.226,4 miliardi), la cui incidenza sul totale è del 16%, in diminuzione rispetto al 17,9% della fine dello scorso anno.

RACCOLTA DIRETTA (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

	30/6/01		31/12/00		30/6/00	
	miliardi	%	miliardi	%	miliardi	%
Liguria	12.228,5	90,3%	12.213,6	91,2%	11.821,6	94,2%
Sicilia	458,5	3,4%	382,1	2,9%	-	-
Lombardia	250,3	1,8%	269,9	2,0%	246,9	2,0%
Piemonte	255,2	1,9%	243,2	1,8%	220,1	1,8%
Emilia Romagna	242,3	1,8%	203,6	1,5%	193,5	1,5%
Sardegna	35,0	0,3%	16,1	0,1%	0,8	-
Toscana	15,6	0,1%	15,6	0,1%	18,8	0,1%
Veneto	15,1	0,1%	13,2	0,1%	10,0	0,1%
Totale Italia	13.500,5	99,7%	13.357,3	99,7%	12.511,7	99,7%
Esteri	42,0	0,3%	33,9	0,3%	35,2	0,3%
Totale raccolta diretta	13.542,5	100,0%	13.391,2	100,0%	12.546,9	100,0%

(1) Voci 20 e 30 del passivo patrimoniale.

La distribuzione per aree geografiche conferma la rilevanza che assumono ancora le aree tradizionali di insediamento: il 90,3% della raccolta diretta è infatti concentrata in Liguria; la Sicilia, con 458,5 miliardi ed una incidenza del 3,4% è la seconda regione di raccolta della Banca; per quanto riguarda le altre regioni, il 1,9% della raccolta fa capo al Piemonte, il 1,8% alla Lombardia ed all'Emilia Romagna, mentre nelle altre aree ove è presente, la Carige non detiene ancora quote significative.

Nell'area ligure è tuttavia ricompreso anche il prestito EMTN, per un importo di 1.466,4 miliardi (1.162 miliardi a dicembre ed a giugno 2000), che ha un'incidenza sul totale della raccolta pari al 10,8%.

I **debiti verso banche** ammontano a complessivi 3.984,7 miliardi, in diminuzione nel semestre dell'11,9% ed in aumento del 22,5% nei dodici mesi. In particolare, la componente preminente, costituita dai depositi interbancari (2.801,6 miliardi), diminuisce del 12,9% nel

semestre; i conti correnti si attestano a 32 miliardi, contro i 75,2 miliardi di fine 2000, mentre le operazioni pronti contro termine ammontano a 555,1 miliardi, in calo del 16,1% nel semestre e del 5% nell'arco di un anno. Infine, i finanziamenti ed i mutui a medio/lungo termine ammontano a 596 miliardi, in aumento, sia nei sei mesi (5%), sia rispetto al 30 giugno 2000 (31,7%).

Circa la composizione per divisa, le valute non euro sono diminuite da 1.206 miliardi di dicembre agli attuali 953,8 miliardi (-20,9%).

I **fondi di terzi in amministrazione** ammontano a 612 milioni, rispetto ai 450 milioni di fine 2000.

Per ulteriori dettagli si rimanda alle sezioni 6 e 11 della parte "B" della Nota Integrativa.

RACCOLTA INDIRETTA (miliardi)

	Situazione al				Variazioni %	
	30/6/01	31/3/01	31/12/00	30/6/00	6/01 12/00	6/01 6/00
Totale (A+B)	20.605,8	20.872,2	20.675,2	20.296,3	- 0,3	1,5
Risparmio gestito (A)	9.991,4	9.945,1	10.294,7	10.421,7	- 2,9	- 4,1
Fondi comuni e SICAV	5.027,5	4.905,3	5.064,5	5.136,5	- 0,7	- 2,1
Gestioni patrimoniali	4.110,0	4.225,8	4.438,3	4.635,6	- 7,4	- 11,3
di cui: <i>Gest. Patrimoniali Mobiliari (GPM)</i>	<i>1.760,2</i>	<i>1.785,6</i>	<i>1.799,3</i>	<i>1.859,7</i>	- 2,2	- 5,4
<i>Gest. Patrimoniali di Fondi (GPF)</i>	<i>2.349,8</i>	<i>2.440,2</i>	<i>2.639,0</i>	<i>2.775,9</i>	- 11,0	- 15,3
Prodotti bancario-assicurativi	853,9	814,0	791,9	649,6	7,8	31,5
Risparmio amministrato (B)	10.614,4	10.927,1	10.380,5	9.874,6	2,3	7,5
Titoli di Stato	6.566,4	6.642,0	6.059,0	5.667,1	8,4	15,9
Altro	4.048,0	4.285,1	4.321,5	4.207,5	- 6,3	- 3,8

La **raccolta indiretta (Altre Attività Finanziarie - AAF)** a fine giugno ammonta a 20.605,8 miliardi, sostanzialmente stabile rispetto a fine 2000 (-0,3%), e in aumento dell'1,5% su base annua. Nel suo ambito prosegue il temporaneo processo di ricomposizione a favore del risparmio amministrato.

Il **risparmio gestito** si attesta a 9.991,4 miliardi, in diminuzione del 2,9% nei sei mesi e del 4,1% nell'anno. Tale risultato è determinato da un ridimensionamento del 7,4% in sei mesi delle gestioni patrimoniali, che scendono a 4.110 miliardi, in particolare nelle GPF (2.349,8 miliardi; -11%). Il calo dei fondi comuni è risultato più contenuto (5.027,5 miliardi; -0,7%) ed è dovuto interamente alla contrazione del 7,4% del comparto azionario a 1.492,8 miliardi, solo parzialmente compensata dallo sviluppo del comparto obbligazionario (3.204,7 miliardi; 4,5% nello stesso periodo); i prodotti bancario-assicurativi (853,9 miliardi) mostrano una crescita semestrale del 7,8%. Il peso del risparmio gestito sul totale delle AAF si riduce al 48,5%, contro il 49,8% di dicembre 2000 ed il 51,3% di giugno 2000.

Il **risparmio amministrato** raggiunge i 10.614,4 miliardi (+2,3% nei sei mesi e

+7,5% nei dodici mesi), a seguito della crescita, sia del comparto delle obbligazioni non emesse dalla Carige (2.049,1 miliardi; 15,7%), sia di quello dei titoli di Stato (6.566,4 miliardi; 8,4%). Tale espansione è stata determinata dal crescente interesse dei risparmiatori per i BOT che, pari a 2.615,3 miliardi, sono aumentati nei sei mesi del 17,1% e nei dodici mesi del 36,4%. Risulta in contrazione il comparto azionario: le azioni non Carige diminuiscono del 25,4% e quelle della Banca del 3,6%. L'aggregato complessivo del risparmio amministrato rappresenta il 51,5% delle AAF (50,2% a dicembre 2000).

L'analisi per settore d'attività economica evidenzia una concentrazione crescente della raccolta indiretta presso le famiglie consumatrici, il cui peso è pari all'83,1% (82,1% e 81,5% rispettivamente a dicembre e giugno 2000); le società finanziarie sono il secondo settore con il 9,5%, quota superiore a quella dei precedenti sei mesi (8,7%) e dodici mesi (8%). Le amministrazioni pubbliche, che a fine 2000 detenevano il 3,7% di raccolta indiretta, a giugno sono scese all'1,8%.

RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE SETTORIALE

	30/6/01		31/12/00		30/6/00	
	miliardi	%	miliardi	%	miliardi	%
Amministrazioni pubbliche	368,4	1,8%	765,0	3,7%	754,4	3,7%
Società finanziarie	1.951,1	9,5%	1.801,7	8,7%	1.614,3	8,0%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	882,0	4,3%	865,4	4,2%	1.027,3	5,1%
Istituzioni sociali private ed unità n.c.	124,7	0,6%	103,4	0,5%	100,5	0,5%
Famiglie consumatrici	17.126,3	83,1%	16.953,6	82,1%	16.547,7	81,5%
Totale residenti	20.452,5	99,3%	20.489,1	99,1%	20.044,2	98,8%
Resto del mondo	153,3	0,7%	186,1	0,9%	252,1	1,2%
Totale	20.605,8	100,0%	20.675,2	100,0%	20.296,3	100,0%

La distribuzione per aree geografiche conferma per la Liguria la concentrazione più elevata (89,9%), con un volume di 18.515,2 miliardi; tra le altre regioni, la Lombardia assume il peso più significativo (4,4%) con una raccolta pari a 904,1 miliardi, seguita da Piemonte, Sicilia ed

Emilia con quote rispettivamente del 2,3%, 1,7% ed 1,3%. Per la Sicilia la dinamica rispetto a dicembre dal 2% all'1,7% deriva da una ricomposizione da raccolta indiretta a raccolta diretta.

RACCOLTA INDIRETTA - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

	30/6/01		31/12/00		30/6/00	
	miliardi	%	miliardi	%	miliardi	%
Liguria	18.515,2	89,9%	18.479,8	89,4%	18.352,2	90,3%
Lombardia	904,1	4,4%	937,2	4,5%	1.090,1	5,4%
Piemonte	471,8	2,3%	500,5	2,4%	498,5	2,5%
Sicilia	358,5	1,7%	403,7	2,0%	-	-
Emilia Romagna	276,1	1,3%	283,7	1,4%	294,6	1,5%
Toscana	24,4	0,1%	24,9	0,1%	23,0	0,1%
Veneto	16,6	0,1%	15,2	0,1%	15,7	0,1%
Sardegna	16,8	0,1%	6,1	-	2,0	-
Totale Italia	20.583,5	99,9%	20.651,1	99,9%	20.276,1	99,9%
Esteri	22,3	0,1%	24,1	0,1%	20,2	0,1%
Totale raccolta indiretta	20.605,8	100,0%	20.675,2	100,0%	20.296,3	100,0%

INVESTIMENTI (miliardi)

	Situazione al				Variazioni %	
	30/6/01	31/3/01	31/12/00	30/6/00	6/01 12/00	6/01 6/00
Totale (A+B+C)	19.474,4	19.040,8	19.552,1	17.943,3	-0,4	8,5
Crediti verso clientela (A)	13.300,9	12.748,8	12.707,6	11.693,9	4,7	13,7
-Valori nominali (1)	13.485,0	12.940,2	12.905,1	12.010,6	4,5	12,3
. Divisione Gestione Credito	6.042,9	6.021,5	5.849,2	5.377,0	3,3	12,4
. Divisione Fondiario, OOPP e Mutui	4.212,5	3.890,8	3.760,1	3.667,0	12,0	14,9
. Divisione Credito Mobiliare	1.837,8	1.785,5	1.843,4	1.464,0	- 0,3	25,5
. Divisione Parabancario (2)	937,1	876,1	796,8	729,9	17,6	28,4
. Altri crediti	115,9	20,5	355,0	37,7	- 67,4	207,4
-breve termine	5.517,7	4.997,5	5.190,4	4.455,9	6,3	23,8
% sul valore nominale	40,9	38,6	40,2	37,1		
-medio/lungo termine	7.628,5	7.597,1	7.414,1	6.819,7	2,9	11,9
% sul valore nominale	56,6	58,7	57,5	56,8		
. Sofferenze	338,8	345,8	300,6	735,0	12,7	- 53,9
% sul valore nominale	2,5	2,7	2,3	6,1		
-Rettifiche di valore (-)	184,1	191,4	197,5	316,7	- 6,8	- 41,9
Crediti verso banche (B)	929,4	1.059,7	1.863,4	1.128,4	- 50,1	- 17,6
-Valori nominali	942,5	1.072,7	1.876,5	1.149,1	- 49,8	- 18,0
. Riserva obbligatoria	156,7	135,4	115,2	147,9	36,0	5,9
. Depositi	504,9	569,9	1.259,7	694,7	- 59,9	- 27,3
. Conti correnti	74,5	160,7	342,0	76,8	- 78,2	- 3,0
. PcT attivi con banche	-	5,0	-	9,5	-	...
. Altri finanziamenti	206,4	201,7	159,6	220,2	29,3	- 6,3
-Rettifiche di valore(-)	13,1	13,0	13,1	20,7	-	- 36,7
Titoli (C)	5.244,1	5.232,3	4.981,1	5.121,0	5,3	2,4
-Titoli di Stato	2.713,3	2.904,0	2.706,6	2.919,2	0,2	- 7,1
-Altri titoli di debito	2.317,8	2.130,0	2.001,1	1.895,6	15,8	22,3
-Azioni, quote e altri titoli di capitale	213,0	198,3	273,4	306,2	- 22,1	- 30,4

(1) Al lordo delle sofferenze.

(2) Valore comprensivo delle immobilizzazioni relative all'attività di locazione finanziaria (leasing) comprese nella voce 100 dell'attivo patrimoniale.

Gli **investimenti complessivi** a fine giugno 2001 si attestano a 19.474,4 miliardi, valore in leggero contenimento nel semestre (-0,4%) ed in espansione nell'anno (8,5%).

I **crediti verso clientela** raggiungono i 13.485 miliardi, con uno sviluppo nei sei mesi del 4,5% e nell'arco di un anno del 12,3%; al netto delle rettifiche di valore, l'aggregato si attesta a 13.300,9 miliardi, evidenziando una

crescita pari al 4,7% nei sei mesi ed al 13,7% nell'anno.

Più in dettaglio, dal punto di vista delle scadenze, gli impieghi registrano un tasso di crescita più elevata nella componente a breve (5.517,7 miliardi; +6,3% nei sei mesi e +23,8% su base annua), che in quella a medio lungo termine (7.628,5 miliardi; +2,9% nei sei mesi e +11,9% in termini annui). Per quanto

riguarda la divisa, gli impieghi in valute dell'area euro salgono a 12.902,8 miliardi, con un aumento del 5,4% da dicembre ed un'incidenza sul totale dei crediti lordi del 95,7%; gli impieghi in valute non dell'area euro, pari a 582,2 miliardi, presentano invece una contrazione nei primi sei mesi dell'anno (-11,5%), con un peso sul totale dei crediti in diminuzione al 4,3%.

La crescita interessa tutte le aree di affari della Banca, ad eccezione della Divisione credito mobiliare, in assestamento dopo la forte espansione del secondo semestre del 2000.

La **Divisione gestione credito** si dimensiona in 6.042,9 miliardi, valore che rappresenta il 44,8% degli impieghi. Il comparto cresce nel semestre del 3,3%; all'interno i conti correnti attivi evidenziano l'espansione più marcata, raggiungendo i 2.184,4 miliardi (+9,5%).

La **Divisione fondiario, opere pubbliche e mutui**, con un volume pari a 4.212,5 miliardi, evidenzia una crescita semestrale del 12%. L'aggregato rappresenta il 31,2% degli impieghi.

La **Divisione credito mobiliare** raggiunge i 1.837,8 miliardi, con un ridimensionamento dello 0,3% nei sei mesi, ma in forte espansione rispetto a giugno 2000 (25,5%); il comparto incide attualmente sugli impieghi per il 13,6%.

La **Divisione parabancario** (leasing, factoring e credito al consumo) si attesta a 937,1 miliardi, registrando nel semestre una

crescita del 17,6%. L'andamento è stato influenzato in modo significativo dallo sviluppo del leasing (668 miliardi, +17,6%) e del factoring (256,5 miliardi; +18,1%). Anche il credito al consumo, la cui dimensione rimane peraltro limitata (12,6 miliardi), registra un incremento nel semestre del 15,1%.

I risultati conseguiti nel comparto del leasing appaiono brillanti, sia in termini di numero, sia di importo (rispettivamente +6,9% e +50,8% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente), confermando l'andamento positivo degli ultimi anni. L'incremento è da imputare essenzialmente al notevole aumento del comparto immobiliare, mentre in flessione appare il comparto strumentale, in attesa dell'emanazione della nuova "Legge Tremonti" e delle relative agevolazioni fiscali.

L'attività in factoring è stata caratterizzata da un incremento generalizzato. Le nuove concessioni sono aumentate sia in termini di numero (+50%) che di importo (+24,6%). In significativo incremento risulta il *turnover*, che è salito dai 344 miliardi del primo semestre 2000 ai 448 miliardi del primo semestre 2001.

Il credito al consumo ha confermato l'andamento positivo registrato nel precedente esercizio. L'incremento dei finanziamenti accordati è stato del 47,1%. L'importo delle pratiche esaminate (comprese quelle rifiutate) è aumentato di ben il 55,1%, e l'incidenza delle rate insolute è contestualmente diminuita dal 5,5% al 4,7%.

CREDITI VERSO CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE

	30/6/01		31/12/00		30/6/00	
	miliardi	%	miliardi	%	miliardi	%
Amministrazioni pubbliche	1.854,0	13,6%	1.707,7	13,2%	1.365,4	11,4%
Società finanziarie	781,3	5,8%	968,8	7,5%	497,9	4,1%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	7.949,0	59,0%	7.597,6	59,0%	7.519,7	62,6%
<i>Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	119,8	0,9%	125,0	1,0%	124,2	1,0%
<i>Prodotti energetici</i>	319,6	2,4%	285,4	2,2%	197,6	1,6%
<i>Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi</i>	164,8	1,2%	139,4	1,1%	155,2	1,3%
<i>Minerali e prodotti non metallici</i>	158,7	1,2%	163,6	1,3%	204,8	1,7%
<i>Prodotti chimici</i>	91,6	0,7%	91,6	0,7%	96,1	0,8%
<i>Prodotti in metallo</i>	202,4	1,5%	203,4	1,6%	224,7	1,9%
<i>Macchine agricole ed industriali</i>	271,2	2,0%	238,7	1,8%	291,2	2,4%
<i>Macchine per ufficio</i>	43,5	0,3%	52,2	0,4%	55,0	0,5%
<i>Materiale e forniture elettriche</i>	188,8	1,4%	151,4	1,2%	132,0	1,1%
<i>Mezzi di trasporto</i>	101,5	0,8%	116,2	0,9%	145,0	1,2%
<i>Prodotti alimentari, bevande, tabacco</i>	244,7	1,8%	240,6	1,9%	271,8	2,3%
<i>Prodotti tessili, cuoio, abbigliamento</i>	95,7	0,7%	90,5	0,7%	93,6	0,8%
<i>Carta, prodotti stampa ed editoria</i>	113,2	0,8%	102,1	0,8%	105,9	0,9%
<i>Prodotti gomma e plastica</i>	88,5	0,7%	97,9	0,8%	101,1	0,8%
<i>Altri prodotti industriali</i>	135,0	1,0%	135,8	1,1%	118,9	1,0%
<i>Edilizia ed Opere Pubbliche</i>	1.401,0	10,4%	1.249,0	9,7%	1.285,6	10,7%
<i>Servizi al commercio, recuperi e riparazioni</i>	1.614,2	12,0%	1.612,8	12,5%	1.571,9	13,1%
<i>Servizi alberghieri e pubblici esercizi</i>	350,4	2,6%	339,7	2,6%	353,8	2,9%
<i>Servizi dei trasporti interni</i>	219,4	1,6%	171,2	1,3%	166,9	1,4%
<i>Servizi trasporti marittimi ed aerei</i>	604,6	4,5%	517,9	4,0%	454,8	3,8%
<i>Servizi connessi ai trasporti</i>	289,5	2,1%	395,8	3,1%	336,7	2,8%
<i>Servizi delle comunicazioni</i>	11,9	0,1%	12,9	0,1%	14,6	0,1%
<i>Altri servizi destinabili alla vendita</i>	1.119,0	8,3%	1.064,5	8,2%	1.018,3	8,5%
Istituzioni sociali private ed unità n.c.	37,1	0,3%	31,4	0,2%	34,2	0,3%
Famiglie consumatrici	2.437,4	18,1%	2.316,8	18,0%	2.317,4	19,3%
Totale residenti	13.058,8	96,8%	12.622,3	97,9%	11.734,6	97,7%
Resto del mondo	426,2	3,2%	282,8	2,1%	276,0	2,3%
Totale	13.485,0	100,0%	12.905,1	100,0%	12.010,6	100,0%

(1) Voce 30 dell'attivo patrimoniale al lordo delle presunte perdite ed inclusa l'attività di leasing.

L'espansione dei crediti riguarda tutti i settori produttivi, ma in modo più marcato le Amministrazioni Pubbliche, i cui impieghi sono aumentati su base annua di oltre il 35%; la loro quota sul totale è quindi salita nei dodici mesi dall'11,4% al 13,6%. Rimane preponderante il peso del settore delle società non finanziarie e famiglie produttrici (59%); all'interno, i servizi al

commercio, recuperi e riparazioni si confermano prima branca produttiva, con il 12% del credito erogato, seguiti dall'edilizia ed opere pubbliche, con il 10,4%.

Il settore delle famiglie consumatrici, con il 18,1% è il secondo settore di destinazione dei finanziamenti della Banca.

CREDITI VERSO CLIENTELA (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

	30/6/01		31/12/00		30/6/00	
	miliardi	%	miliardi	%	miliardi	%
Liguria	9.827,8	72,9%	9.808,4	76,0%	9.315,1	77,5%
Lombardia	1.626,5	12,0%	1.240,1	9,6%	991,3	8,3%
Emilia Romagna	1.012,3	7,5%	865,1	6,7%	840,6	7,0%
Piemonte	659,5	4,9%	649,7	5,0%	632,2	5,3%
Sicilia	100,1	0,7%	112,6	0,9%	-	-
Toscana	74,2	0,6%	60,5	0,5%	74,1	0,6%
Veneto	78,7	0,6%	62,1	0,5%	51,4	0,4%
Sardegna	25,9	0,2%	8,6	0,1%	0,2	-
Totale Italia	13.405,0	99,4%	12.807,1	99,2%	11.904,9	99,1%
Estero	80,0	0,6%	98,0	0,8%	105,7	0,9%
Totale crediti verso clientela	13.485,0	100,0%	12.905,1	100,0%	12.010,6	100,0%

(1) Voce 40 dell'attivo patrimoniale al lordo delle presunte perdite ed inclusa l'attività di leasing.

Circa la distribuzione territoriale, la Liguria assorbe il 72,9% del credito complessivamente erogato: tale quota è scesa nei dodici mesi di quasi cinque punti percentuali, in linea con la strategia di espansione su scala multiregionale. Alla Lombardia fa capo il 12% dei crediti, all'Emilia Romagna il 7,5%, al Piemonte il 4,9%, mentre le altre regioni di insediamento detengono quote inferiori all'1%. Alle filiali della Sicilia fa capo lo 0,7% dei crediti.

La Banca evidenzia un'unica posizione relativa ai "Grandi fidi" per un importo complessivo pari a 335,5 miliardi. La concentrazione degli impieghi dei primi 50 clienti è pari al 28,5%, se considerati singolarmente, ed al 31,9%, se si includono i collegamenti di gruppo; entrambe le percentuali sono in aumento rispetto a dicembre, quando risultavano rispettivamente pari al 26,5% ed al 31%.

A fine giugno 2001, 443 miliardi di finanziamenti a clientela sono coperti con contratti derivati, costituiti da *swap* ed opzioni.

I **crediti verso banche**, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano a 942,5 miliardi, in riduzione del 49,8% nel semestre e del 18% nell'arco di un anno. La discesa è connessa alla riduzione dei depositi interbancari, scesi a 504,9 miliardi (-59,9% rispetto a dicembre), a seguito della liquidazione del deposito di 267 miliardi collegato all'acquisto dei 21 sportelli siciliani.

La composizione per divisa evidenzia una discesa sia della componente in valute dell'area euro (817,9 miliardi; -50,7% nei sei mesi), sia di quella denominata in valute non euro (124,7 miliardi; -42,9% rispetto a dicembre).

Le presunte perdite, connesse interamente al rischio paese, sono pari a 13,1 miliardi, per cui i crediti netti si dimensionano in 929,4 miliardi (-50,1% su dicembre 2000).

Il **saldo interbancario netto**, quale differenza tra crediti e debiti verso banche, a fine semestre evidenzia una posizione di prenditrice netta di fondi per 3.042,2 miliardi, in aumento rispetto a dicembre (2.645,5 miliardi) e giugno 2000 (2.103,7 miliardi). Per ulteriori dettagli si rimanda alle Sezioni 1 e 11 della Parte B della Nota Integrativa.

Il **portafoglio titoli** di proprietà a fine giugno 2001 si dimensiona in 5.244,1 miliardi, in crescita del 5,3% rispetto alla fine dell'esercizio scorso e del 2,4% rispetto a giugno 2000. Tale andamento è stato determinato dalla crescita delle obbligazioni *corporate* che, pari a 2.317,8 miliardi, sono aumentate del 15,8% nel corso dei primi sei mesi dell'anno. Per contro, si registra una diminuzione della consistenza del comparto azionario (213 miliardi; -22,1%), mentre sostanzialmente stabile risulta la componente dei titoli di Stato (+0,2%) che rimane quantitativamente la più rilevante (2.713,3 miliardi).

Il portafoglio immobilizzato, costituito ai sensi della comunicazione Consob del 15/2/95 e della lettera della Banca d'Italia dell'1/3/95, sulla base della delibera quadro assunta dal Consiglio di Amministrazione il 27/3/95, successivamente modificata il 6/12/99, è aumentato da 744,8 miliardi di fine 2000 a 854,9 miliardi (14,8%), essenzialmente a seguito dell'inserimento dei titoli junior di classe C (asset backed), emessi dalla società Argo Finance One Srl per 109,4 miliardi, in relazione

all'operazione di cartolarizzazione effettuata a fine 2000 dalla Banca. Sul portafoglio immobilizzato sono presenti derivati di copertura per 217,8 miliardi.

Il portafoglio non immobilizzato, pari a 4.389,2 miliardi, nel semestre è cresciuto del 3,6%; a fronte dello stesso sono in vita derivati di copertura per 969,2 miliardi.

Le minusvalenze contabilizzate sul portafoglio titoli ammontano a 24,3 miliardi; esse sono registrate alla voce 60 del conto economico "Profitti e perdite da operazioni finanziarie". Nella stessa voce sono contabilizzate riprese di valore su titoli per 8,6 miliardi.

Sul portafoglio titoli sono state valutate plusvalenze e minusvalenze potenziali rispettivamente per 68,2 e 19,7 miliardi. Le plusvalenze sono interamente riferite al portafoglio non immobilizzato e le minusvalenze a quello immobilizzato.

A fronte delle plusvalenze potenziali sul portafoglio non immobilizzato, non sono state contabilizzate minusvalenze nette potenziali su derivati di copertura per 47 miliardi, per cui le plusvalenze nette sul portafoglio non immobilizzato sono pari a 21,2 miliardi.

Per ulteriori dettagli si rimanda alle Sezioni 2 e 10 della Parte B della Nota Integrativa.

CONTRATTI DERIVATI (miliardi)

Capitali di riferimento (1)	Situazione al				Variazioni %	
	30/6/01	31/3/01	31/12/00	30/6/00	6/01 12/00	6/01 6/00
- Forward (2)	193,6	58,1	58,1	786,2	233,2	- 75,4
- Swap (3)	4.972,6	5.356,7	4.943,9	4.835,7	0,6	2,8
- Future	946,3	698,3	139,5	319,9	578,4	195,8
- Opzioni su titoli (4)	247,1	796,5	85,1	123,2	190,4	100,6
- Opzioni su indici e tassi	881,8	476,3	597,6	121,6	47,6	...
- Opzioni su valute	892,5	1.416,1	700,9	1.380,8	27,3	- 35,4
- Derivati su crediti	240,1	220,4	215,8	196,3	11,3	22,3
Totali	8.374,0	9.022,4	6.740,9	7.763,7	24,2	7,9
- <i>con scambio di capitali</i>	<i>1.780,9</i>	<i>2.566,2</i>	<i>1.079,9</i>	<i>1.786,9</i>	<i>64,9</i>	<i>- 0,3</i>
- <i>senza scambio di capitali</i>	<i>6.593,1</i>	<i>6.456,2</i>	<i>5.661,0</i>	<i>5.976,8</i>	<i>16,5</i>	<i>10,3</i>
- <i>copertura</i>	<i>3.558,2</i>	<i>3.347,3</i>	<i>2.843,0</i>	<i>2.209,8</i>	<i>25,2</i>	<i>61,0</i>
- <i>negoziazione</i>	<i>4.815,8</i>	<i>5.675,1</i>	<i>3.897,9</i>	<i>5.553,9</i>	<i>23,5</i>	<i>- 13,3</i>
* <i>pareggiati (5)</i>	<i>3.011,8</i>	<i>3.726,8</i>	<i>3.256,3</i>	<i>4.746,1</i>	<i>- 7,5</i>	<i>- 36,5</i>
* <i>aperti (6)</i>	<i>1.804,0</i>	<i>1.948,3</i>	<i>641,6</i>	<i>807,8</i>	<i>181,2</i>	<i>123,3</i>

(1) I capitali di riferimento dei contratti basis swap sono stati indicati una sola volta.

(2) La voce include i contratti forward rate agreement.

(3) La voce include principalmente i contratti basis swap, interest rate swap, overnight indexed swap e cross currency swap.

(4) La voce include i contratti interest rate cap.

(5) Per contratti pareggiati si intendono quelle posizioni a fronte delle quali ne esistono altre di uguali caratteristiche in modo tale che la Banca non risulti esposta al rischio di tasso e di cambio.

(6) Per contratti aperti si intendono quelle posizioni che espongono la Banca ai rischi di cambio e di tasso.

CONTRATTI DERIVATI AL 30/6/2001 (miliardi)

Capitali di riferimento (1)	Copertura	Negoziazione			Totali
		pareggiati (5)	aperti (6)	Totale	
- Forward (2)	193,6	-	-	-	193,6
- Swap (3)	2.572,6	2.141,3	258,7	2.400,0	4.972,6
- Future	-	-	946,3	946,3	946,3
- Opzioni su titoli (4)	120,1	-	127,0	127,0	247,1
- Opzioni su indici e tassi	548,0	70,0	263,8	333,8	881,8
- Opzioni su valute	-	800,5	92,0	892,5	892,5
- Derivati su crediti	123,9	-	116,2	116,2	240,1
Totali	3.558,2	3.011,8	1.804,0	4.815,8	8.374,0
- con scambio di capitali	548,4	800,5	432,0	1.232,5	1.780,9
- senza scambio di capitali	3.009,8	2.211,3	1.372,0	3.583,3	6.593,1

(1) I capitali di riferimento dei contratti basis swap sono stati indicati una volta.

(2) La voce include i contratti forward rate agreement.

(3) La voce include principalmente i contratti basis swap, interest rate swap, overnight indexed swap, cross currency swap.

(4) La voce include i contratti di interest rate cap.

(5) Per contratti pareggiati si intendono quelle posizioni a fronte delle quali ne esistono altre di uguali caratteristiche in modo tale che la Banca non risulta esposta al rischio di tasso e di cambio.

(6) Per contratti aperti si intendono quelle posizioni che espongono la Banca ai rischi di cambio e di tasso.

Il valore nozionale dei **contratti derivati** in essere è pari a 8.374 miliardi, in crescita del 24,2% nel semestre e del 7,9% in termini annui. Di essi, 1.780,9 miliardi si riferiscono a contratti con scambio di capitali e 6.593,1 miliardi a contratti senza scambio di capitali. Entrambe le tipologie sono costituite prevalentemente da contratti di negoziazione pareggiata (3.011,8 miliardi, pari al 36% del totale) e da contratti di copertura (3.558,2 miliardi, pari al 42,5%), testimoniando l'atteggiamento prudentiale della Banca nel comparto. Le posizioni di negoziazione aperte, che espongono la Banca ai rischi di cambio e di tasso, ammontano a 1.804 miliardi, pari al 21,5% del totale, in crescita rispetto a dicembre 2000, a seguito di maggiori negoziazioni su *futures* e opzioni. Circa le tipologie utilizzate, i contratti di *swap* (4.972,6 miliardi) rappresentano una quota del 59,4% del totale, seguiti dai *futures* (946,3 miliardi; 11,3% del totale) e dalle opzioni su valute (892,5 miliardi; 10,7% del totale) e su indici e tassi (881,8 miliardi; 10,5%).

Sui contratti derivati sono stati contabilizzati 2,4 miliardi di minusvalenze e 4,6 miliardi di plusvalenze, mentre non sono state contabilizzate plusvalenze per 73,7 miliardi e minusvalenze per 116,2 miliardi. In particolare, per i contratti derivati di copertura del portafoglio titoli non immobilizzato non sono iscritte minusvalenze per 67,5 miliardi e plusvalenze per 20,4 miliardi, a fronte delle quali vi sono 68,2 miliardi di plusvalenze non contabilizzate su titoli del portafoglio non immobilizzato.

Le controparti dei contratti derivati sono rappresentate essenzialmente da primarie banche e società, per cui non si è ritenuto di effettuare specifici accantonamenti per rischi di controparte.

Per ulteriori informazioni, si rimanda alle Sezioni 2 e 10 della Parte B della Nota Integrativa ed alla Sezione 3 della Parte C della Nota Integrativa.

SVALUTAZIONI E RIVALUTAZIONI SU CONTRATTI DERIVATI AL 30/6/2001*(miliardi)*

	Svalutazioni	Rivalutazioni
1. Contratti di negoziazione	1,8	2,5
1.1 Contratti di negoziazione non quotati	1,1	2,5
- Forward	-	0,1
- Swap	0,3	1,5
- Opzioni	0,8	0,9
1.2 Contratti di negoziazione quotati	0,7	-
- Futures	0,3	-
- Opzioni	0,4	0
2. Contratti di copertura non quotati	0,6	2,1
- Forward	-	-
- Swap	0,6	0,4
- Opzioni	-	0,1
- Derivati su crediti	-	1,6
Totali	2,4	4,6

Per quanto riguarda la **rischiosità**, nel corso del semestre è stata perfezionata l'operazione di cartolarizzazione di crediti in sofferenza, posta in essere a fine 2000, per un valore lordo di 566,4 miliardi e netto di 440,6 miliardi. Il valore di cessione è ammontato a 320 miliardi. A fronte dei crediti ceduti da Carige la società veicolo acquirente, Argo Finance One S.r.l., ha emesso, a marzo 2001, tre classi di titoli *asset backed*, due delle quali sono state collocate presso investitori istituzionali, mentre la terza è stata sottoscritta interamente dalla Banca Carige.

Il minore valore dei crediti ceduti (*tranching*), pari a 120,6 miliardi, è stato imputato

nell'esercizio 2000 a riserve patrimoniali (riserva sovrapprezzi di emissione) per 4/5 (96,5 miliardi) e contabilizzato a conto economico per la quota di un quinto (24,1 miliardi); tale quota, dall'esercizio in corso e per i successivi tre (dal 2002 al 2004), sarà imputata a conto economico, ripristinando la riserva sovrapprezzi di emissione.

Con riferimento alle posizioni cartolarizzate, nei primi 6 mesi dell'anno sono stati recuperati 36,5 miliardi, in linea con le stime formulate per l'intero 2001.

AGGREGATI A RISCHIO E PERDITE PRESUNTE (milioni)

	30/6/01				31/3/01			
	Crediti per cassa	Crediti di firma	Leasing	Totale	Crediti per cassa	Crediti di firma	Leasing	Totale
Sofferenze	338.784	12.046	-	350.830	345.761	12.614	-	358.375
Incagli	394.368	5.495	-	399.863	272.034	4.311	-	276.345
Rischio paese	44.382	1.958	-	46.340	44.019	2.681	-	46.700
Posizioni ristrutturare e/o ristrutturande	15.495	-	-	15.495	15.788	-	-	15.788
Immobilizzazioni relative ad operazioni di locazione finanziaria in sofferenza	-	-	3.722	3.722	-	-	3.773	3.773
Totale aggregati a rischio	793.029	19.499	3.722	816.250	677.602	19.606	3.773	700.981
Presunte perdite	197.239	5.593	890	203.722	204.436	5.810	782	211.028
Fondi rischi e svalutazione crediti	207.239	5.593	890	213.722	214.436	5.810	782	221.028
- Fondi svalutazione crediti	197.239	-	-	197.239	204.436	-	-	204.436
- Fondi rischi per garanzie e impegni	-	5.593	-	5.593	-	5.810	-	5.810
- Fondi rischi per operazioni in leasing	-	-	890	890	-	-	782	782
- Fondi rischi su crediti	10.000	-	-	10.000	10.000	-	-	10.000

	31/12/00				30/6/00			
	Crediti per cassa	Crediti di firma	Leasing	Totale	Crediti per cassa	Crediti di firma	Leasing	Totale
Sofferenze	300.610	12.815	-	313.425	735.018	13.690	-	748.708
Incagli	296.598	2.747	-	299.345	352.517	5.891	-	358.408
Rischio paese	44.288	2.175	-	46.463	55.716	2.853	-	58.569
Posizioni ristrutturare e/o ristrutturande	15.969	-	-	15.969	15.965	-	-	15.965
Immobilizzazioni relative ad operazioni di locazione finanziaria in sofferenza	-	-	3.931	3.931	-	-	5.440	5.440
Totale aggregati a rischio	657.465	17.737	3.931	679.133	1.159.216	22.434	5.440	1.187.090
Presunte perdite	210.586	5.658	907	217.151	337.384	5.816	1.204	344.404
Fondi rischi e svalutazione crediti	220.586	5.658	907	227.151	342.384	5.816	1.204	349.404
- Fondi svalutazione crediti	210.586	-	-	210.586	337.384	-	-	337.384
- Fondi rischi per garanzie e impegni	-	5.658	-	5.658	-	5.816	-	5.816
- Fondi rischi per operazioni in leasing	-	-	907	907	-	-	1.204	1.204
- Fondi rischi su crediti	10.000	-	-	10.000	5.000	-	-	5.000

A fine giugno 2001 gli **aggregati a rischio**, per cassa e di firma, si dimensionano in 816,3 miliardi, al netto di passaggi a perdite effettuati nei primi sei mesi del 2001 per 57 miliardi (80,1 miliardi nello stesso periodo del 2000). Nel semestre, essi mostrano quindi una crescita

del 20,2% rispetto alla fine del 2000 ed una contrazione del 31,2% in termini annui, conseguenza dell'operazione di cartolarizzazione realizzata alla fine dello scorso anno.

CREDITI PER CASSA (milioni)

	30/6/01				31/3/01			
	Valore lordo (a)	Rett.di valore complessive (b)	Valore di bilancio	% (b/a)	Valore lordo (a)	Rett.di valore complessive (b)	Valore di bilancio	% (b/a)
Sofferenze								
- clientela ordinaria	338.784	149.142	189.642	44,0	345.761	163.130	182.631	47,2
Incagli								
- clientela ordinaria	394.368	31.539	362.829	8,0	272.034	24.965	247.069	9,2
Rischio paese								
- clientela ordinaria	1.830	549	1.281	30,0	1.716	515	1.201	30,0
- banche	42.552	13.116	29.436	30,8	42.303	13.017	29.286	30,8
Posizioni ristrutturare e/o ristrutturande								
- clientela ordinaria	15.495	2.893	12.602	18,7	15.788	2.809	12.979	17,8
Totale aggregati a rischio	793.029	197.239	595.790	24,9	677.602	204.436	473.166	30,2
- clientela ordinaria	750.477	184.123	566.354	24,5	635.299	191.419	443.880	30,1
- banche	42.552	13.116	29.436	30,8	42.303	13.017	29.286	30,8
Crediti per cassa "in bonis"	13.634.442	-	13.634.442	-	13.335.264	-	13.335.264	-
- clientela ordinaria	12.734.478	-	12.734.478	-	12.304.871	-	12.304.871	-
- banche	899.964	-	899.964	-	1.030.393	-	1.030.393	-
Totale crediti	14.427.471	197.239	14.230.232	1,4	14.012.866	204.436	13.808.430	1,5
- clientela ordinaria	13.484.955	184.123	13.300.832	1,4	12.940.170	191.419	12.748.751	1,5
- banche	942.516	13.116	929.400	1,4	1.072.696	13.017	1.059.679	1,2

	31/12/00				30/6/00			
	Valore lordo (a)	Rett.di valore complessive (b)	Valore di bilancio	% (b/a)	Valore lordo (a)	Rett.di valore complessive (b)	Valore di bilancio	% (b/a)
Sofferenze								
- clientela ordinaria	300.610	155.325	145.285	51,7	735.018	270.544	464.474	36,8
Incagli								
- clientela ordinaria	296.598	38.857	257.741	13,1	352.517	43.082	309.435	12,2
Rischio paese								
- clientela ordinaria	1.554	466	1.088	30,0	1.434	430	1.004	30,0
- banche	42.734	13.129	29.605	30,7	54.282	20.699	33.583	38,1
Posizioni ristrutturare e/o ristrutturande								
- clientela ordinaria	15.969	2.809	13.160	17,6	15.965	2.629	13.336	16,5
Totale aggregati a rischio	657.465	210.586	446.879	32,0	1.159.216	337.384	821.832	29,1
- clientela ordinaria	614.731	197.457	417.274	32,1	1.104.934	316.685	788.249	28,7
- banche	42.734	13.129	29.605	30,7	54.282	20.699	33.583	38,1
Crediti per cassa "in bonis"	14.124.154	-	14.124.154	-	12.000.482	-	12.000.482	-
- clientela ordinaria	12.290.351	-	12.290.351	-	10.905.624	-	10.905.624	-
- banche	1.833.803	-	1.833.803	-	1.094.858	-	1.094.858	-
Totale crediti	14.781.619	210.586	14.571.033	1,4	13.159.698	337.384	12.822.314	2,6
- clientela ordinaria	12.905.082	197.457	12.707.625	1,5	12.010.558	316.685	11.693.873	2,6
- banche	1.876.537	13.129	1.863.408	0,7	1.149.140	20.699	1.128.441	1,8

Le **presunte perdite** scendono a 203,7 miliardi, con una diminuzione del 6,2% rispetto ai 217,2 miliardi di fine anno e del 40,8% nei 12 mesi.

L'analisi dei singoli aggregati evidenzia quanto segue:

- le **sofferenze** sono pari a 350,8 miliardi, in aumento dell'11,9% rispetto a fine anno ed in flessione del 53,1% nei dodici mesi; da inizio anno la componente per cassa, pari a 338,8 miliardi, aumenta del 12,7%, mentre quella di firma, pari a 12 miliardi, diminuisce del 6%. Il rapporto tra sofferenze ed impieghi lordi pari al 2,5% risulta leggermente superiore rispetto al 2,3% di dicembre. Le perdite presunte si riducono a

154,1 miliardi, in diminuzione del 3,9% su dicembre; la componente per cassa è pari a 149,1 miliardi e quella di firma a 5 miliardi. Il rapporto di copertura tra le perdite presunte e le sofferenze per cassa (*coverage ratio*) è pari al 44%;

- gli **incagli**, pari a 399,9 miliardi, aumentano del 33,6% nei sei mesi, e dell'11,6% su base annua. Nel semestre la componente per cassa (394,4 miliardi) cresce del 33%, mentre quella per firma, pari a 5,5 miliardi, raddoppia; le perdite presunte, tutte per cassa, ammontano a 31,5 miliardi, in diminuzione del 18,8% sui valori di fine anno;

- il **rischio paese** scende a 46,3 miliardi, registrando una flessione dello 0,3% rispetto a dicembre e del 20,9% su base annua; le posizioni per cassa sono pari a 44,4 miliardi e quelle di firma a 2 miliardi. Le previsioni di perdita ammontano a 14,3 miliardi, stabili rispetto a dicembre; la componente per cassa è pari a 13,7 miliardi, quella di firma a 0,6 miliardi;
- le **posizioni ristrutturate e ristrutturande**, tutte per cassa, sono pari a 15,5 miliardi, in diminuzione rispetto ai 16 miliardi di giugno e dicembre 2000. Sull'aggregato si evidenziano presunte perdite per 2,9 miliardi, in aumento nei sei mesi del 3%.

CREDITI DI FIRMA (milioni)

	30/6/01			31/3/01		
	Valore nominale	Fondo rischi su crediti	%	Valore nominale	Fondo rischi su crediti	%
	(a)	(b)	(b/a)	(a)	(b)	(b/a)
Sofferenze	12.046	5.006	41,6	12.614	5.006	39,7
Incagli	5.495	-	...	4.311	-	...
Rischio paese	1.958	587	30,0	2.681	804	30,0
Totale crediti di firma a rischio	19.499	5.593	28,7	19.606	5.810	29,6
Crediti di firma "in bonis"	2.239.726	-	...	2.127.955	-	...
Totale	2.259.225	5.593	0,2	2.147.561	5.810	0,3

	31/12/00			30/6/00		
	Valore nominale	Fondo rischi su crediti	%	Valore nominale	Fondo rischi su crediti	%
	(a)	(b)	(b/a)	(a)	(b)	(b/a)
Sofferenze	12.815	5.006	39,1	13.690	4.960	36,2
Incagli	2.747	-	...	5.891	-	...
Rischio paese	2.175	652	30,0	2.853	856	30,0
Totale crediti di firma a rischio	17.737	5.658	31,9	22.434	5.816	25,9
Crediti di firma "in bonis"	2.133.758	-	...	1.719.328	-	...
Totale	2.151.495	5.658	0,3	1.741.762	5.816	0,3

RISCHIOSITA' DEL PORTAFOGLIO CREDITI E RELATIVA COPERTURA

(milioni)

	30/6/01	31/12/00	30/6/00
AGGREGATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI			
Aggregati a rischio			
Consistenza fine periodo	816.250	679.133	1.187.090
Variazione netta periodo	137.117	- 531.303	- 23.346
Perdite definitive contabilizzate nell'esercizio	69.056	252.420	80.098
Variazioni al lordo delle perdite contabilizzate	206.173	- 278.883	56.752
Fondi rischi su crediti - voce 90			
Consistenza inizio periodo	10.000	5.000	5.000
- accantonamenti (+)	-	10.000	-
- utilizzi (-)	-	5.000	-
- altre variazioni (-)	-	-	-
Consistenza fine periodo	10.000	10.000	5.000
Perdite e svalutazioni			
Svalutazioni (perdite presunte) (a)	203.722	217.151	344.403
Perdite definitive contabilizzate nell'esercizio	69.056 (3)	252.420	80.098
Totale svalutazioni e perdite (b)	272.778	469.571	424.501
Svalutazioni e perdite dell'esercizio	55.627	100.995	55.925
((b) - (a) anno precedente)			
COPERT. SVALUTAZ. E PERDITE ESERCIZIO			
Conto economico dell'esercizio	47.025	80.497	37.740
Voce 100 - Accantonamenti per rischi ed oneri (rett. valore leasing) (+)	-	-	270
Voce 120 - Rettifiche di valore (+) (1)	48.337 (3)	91.652	42.094
Voce 130 - Riprese di valore (-) (2)	1.312	11.155	4.624
Storni da conto economico dell'esercizio	8.602	15.525	18.185
Interessi di mora irrecuperabili (+)	8.602	15.525	18.185
Conto economico esercizi precedenti	-	4.973	-
Utilizzi fondo rischi su crediti - voce 90 (+)	-	5.000	-
Riprese ed altre variazioni fondi sval. ed altri fondi	-	27	-
Totale	55.627	100.995	55.925

(1) Per il 30/6/01, il 31/12/00 ed il 30/6/00 il valore differisce dalla voce 120 di bilancio in quanto comprende, rispettivamente, 57, 43 e 8 milioni relativi alle differenze di cambio sulle svalutazioni della filiale di Nizza.

(2) Per il 30/6/01, il 31/12/00 ed il 30/6/00 al netto di, rispettivamente, 2.611, 6.819 e 3.365 milioni relativi al cessato Servizio Riscossione Tributi e ad incassi di crediti precedentemente svalutati.

(3) Comprensivi di 12.059 milioni legati all'operazione di securitization.

Complessivamente la rischiosità del credito ha inciso sul conto economico nel corso del primo semestre per 55,6 miliardi - 55,9 miliardi a giugno 2000 - di cui 8,6 miliardi derivanti dall'integrale svalutazione degli interessi di mora (8,1 miliardi su sofferenze). La quota residua, pari a 47 miliardi, è costituita da

rettifiche di valore nette (Voci 120 meno 130 del conto economico) ed è comprensiva di 12,1 miliardi relativi all'imputazione a conto economico della quota di competenza del semestre della diminuzione di valore degli attivi ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione di fine 2000.

SOFFERENZE (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE

	30/6/01		31/12/00		30/6/00	
	milioni	%	milioni	%	milioni	%
Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
Società finanziarie	18.926	5,6%	8.883	3,0%	12.169	1,7%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	253.777	74,9%	236.218	78,6%	568.221	77,3%
<i>Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca</i>	5.531	1,6%	5.938	2,0%	12.935	1,8%
<i>Prodotti energetici</i>	526	0,2%	318	0,1%	2.188	0,3%
<i>Minerali e metalli ferrosi e non ferrosi</i>	547	0,2%	534	0,2%	3.334	0,5%
<i>Minerali e prodotti non metallici</i>	4.868	1,4%	3.790	1,3%	14.975	2,0%
<i>Prodotti chimici</i>	958	0,3%	652	0,2%	2.716	0,4%
<i>Prodotti in metallo</i>	11.183	3,3%	14.240	4,7%	21.155	2,9%
<i>Macchine agricole ed industriali</i>	25.202	7,4%	30.554	10,2%	46.629	6,3%
<i>Macchine per ufficio</i>	809	0,2%	367	0,1%	1.454	0,2%
<i>Materiale e forniture elettriche</i>	5.339	1,6%	5.898	2,0%	12.251	1,7%
<i>Mezzi di trasporto</i>	2.233	0,7%	2.067	0,7%	12.154	1,7%
<i>Prodotti alimentari, bevande, tabacco</i>	9.429	2,8%	10.854	3,6%	17.849	2,4%
<i>Prodotti tessili, cuoio, abbigliamento</i>	7.943	2,3%	9.762	3,2%	8.163	1,1%
<i>Carta, prodotti stampa ed editoria</i>	2.165	0,6%	1.969	0,7%	5.517	0,8%
<i>Prodotti gomma e plastica</i>	2.319	0,7%	2.856	1,0%	4.360	0,6%
<i>Altri prodotti industriali</i>	4.798	1,4%	3.997	1,3%	10.320	1,4%
<i>Edilizia ed Opere Pubbliche</i>	72.420	21,5%	54.586	18,2%	147.925	20,0%
<i>Servizi al commercio, recuperi e riparazioni</i>	57.072	16,8%	54.610	18,2%	141.333	19,2%
<i>Servizi alberghieri e pubblici esercizi</i>	8.546	2,5%	8.250	2,7%	29.911	4,1%
<i>Servizi dei trasporti interni</i>	5.743	1,7%	4.460	1,5%	9.227	1,3%
<i>Servizi trasporti marittimi ed aerei</i>	130	0,0%	124	0,0%	313	0,0%
<i>Servizi connessi ai trasporti</i>	1.551	0,5%	1.769	0,6%	1.879	0,3%
<i>Servizi delle comunicazioni</i>	360	0,1%	391	0,1%	3.299	0,4%
<i>Altri servizi destinabili alla vendita</i>	24.105	7,1%	18.232	6,1%	58.334	7,9%
Istituzioni sociali private	2.308	0,7%	248	0,1%	180	0,0%
Famiglie consumatrici	52.915	15,6%	45.114	15,0%	145.883	19,8%
Totale residenti	327.926	96,8%	290.463	96,7%	726.453	98,8%
Resto del mondo	10.858	3,2%	10.147	3,3%	8.565	1,2%
Totale	338.784	100,0%	300.610	100,0%	735.018	100,0%

(1) Valori al lordo delle presunte perdite.

La distribuzione per settore evidenzia una concentrazione delle sofferenze nelle società non finanziarie e famiglie produttrici (253,8 miliardi, pari al 74,9% del totale); alle famiglie consumatrici (52,9 miliardi) fa capo un ulteriore 15,6%, in diminuzione rispetto al 19,8% del primo semestre 2000 essenzialmente per effetto

dell'operazione di *securitization*; gli altri settori non presentano valori significativi. Le branche più rischiose si confermano quelle dell'edilizia (72,4 miliardi; 21,5% del totale) e dei servizi al commercio, recuperi e riparazioni (57,1 miliardi; 16,8% del totale).

RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI (1) - DISTRIBUZIONE SETTORIALE

	30/6/01	31/12/00	30/6/00
Amministrazioni pubbliche	-	-	-
Società finanziarie	2,4%	0,9%	2,4%
Società non finanziarie e famiglie produttrici	3,2%	3,1%	7,6%
- di cui (2):			
<i>Servizi al commercio, recuperi e riparazioni</i>	3,5%	3,4%	9,0%
<i>Edilizia ed Opere Pubbliche</i>	5,2%	4,4%	11,5%
<i>Altri servizi destinabili alla vendita</i>	2,2%	1,7%	5,7%
<i>Servizi trasporti marittimi ed aerei</i>	0,0%	0,0%	0,1%
<i>Servizi alberghieri e pubblici esercizi</i>	2,4%	2,4%	8,5%
Istituzioni sociali private	6,2%	0,8%	0,5%
Famiglie consumatrici	2,2%	1,9%	6,3%
Totale residenti	2,5%	2,3%	6,2%
Resto del mondo	2,5%	3,6%	3,1%
Totale	2,5%	2,3%	6,1%

(1) Valori al lordo delle presunte perdite.

(2) Si tratta delle branche produttive principali in termini di esposizione creditizia complessiva (cfr. tabella a pag.22)

L'indice di rischio, rappresentato dal rapporto sofferenze/impieghi, aumenta leggermente nel semestre (da 2,3% a 2,5%): in dettaglio, i settori quantitativamente più rilevanti per la Banca, ovvero le società non finanziarie e famiglie produttrici e le famiglie consumatrici,

presentano livelli di rischio nella media (rispettivamente 3,2% e 2,2%).

Con riferimento alle principali branche, l'indice di rischio più elevato è relativo all'edilizia ed opere pubbliche (5,2%).

SOFFERENZE (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

	30/6/01		31/12/00		30/6/00	
	milioni	%	milioni	%	milioni	%
Liguria	209.709	61,9%	167.333	55,7%	550.042	74,8%
Piemonte	47.838	14,1%	50.664	16,9%	73.382	10,0%
Emilia Romagna	33.780	10,0%	37.494	12,5%	68.942	9,4%
Lombardia	23.007	6,8%	23.234	7,7%	25.786	3,5%
Sicilia	6.596	1,9%	6.859	2,3%	-	-
Toscana	6.769	2,0%	5.514	1,8%	7.878	1,1%
Veneto	661	0,2%	728	0,2%	329	-
Sardegna	-	-	-	-	-	-
Totale Italia	328.360	96,9%	291.826	97,1%	726.359	98,8%
Estero	10.424	3,1%	8.784	2,9%	8.659	1,2%
Totale	338.784	100,0%	300.610	100,0%	735.018	100,0%

(1) Valori al lordo delle presunte perdite.

La distribuzione geografica delle sofferenze evidenzia il peso preponderante della Liguria (61,9% del totale), seppure in diminuzione nei dodici mesi a seguito della realizzazione

dell'operazione di cartolarizzazione; nelle aree extraliguria assumono maggior rilievo Piemonte ed Emilia Romagna.

RAPPORTO SOFFERENZE/IMPIEGHI (1) - DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

	30/6/01	31/12/00	30/6/00
Liguria	2,1%	1,7%	5,9%
Piemonte	7,3%	7,8%	11,6%
Emilia Romagna	3,3%	4,3%	8,2%
Lombardia	1,4%	1,9%	2,6%
Sicilia	6,6%	6,1%	-
Toscana	9,1%	9,1%	10,6%
Veneto	0,8%	1,2%	0,6%
Sardegna	-	-	-
Totale Italia	2,4%	2,3%	6,1%
Estero	13,0%	9,0%	8,2%
Totale	2,5%	2,3%	6,1%

(1) Valori al lordo delle presunte perdite.

L'operazione di cartolarizzazione di parte dei crediti in sofferenza influisce significativamente sul rapporto sofferenze impieghi, che rimane comunque su livelli ancora elevati in Toscana

(9,1%) ed in Piemonte (7,3%); in netto miglioramento risulta invece in Emilia Romagna (in dodici mesi da 8,2% a 3,3%) ed in Liguria (in dodici mesi da 5,9% a 2,1%).

Nell'ambito di una strategia volta a utilizzare tutte le opportunità per incrementare i volumi operativi della Banca e del Gruppo, offrendo nel contempo un servizio di qualità sempre più elevata, la Carige ha proceduto ad una riorganizzazione della rete distributiva in ottica multicanale integrata che prevede, oltre al consolidamento della struttura commerciale tradizionale, la costituzione di reti differenziate rappresentate dai consulenti finanziari *private*, dai consulenti finanziari *corporate*, dagli agenti delle compagnie assicurative controllate, dagli agenti immobiliari, dall'*internet banking* e dalla banca telefonica. In particolare il servizio di *internet banking*, proposto in maniera strutturata nel settembre 2000, ha visto crescere nel 2001 i propri utenti sia nel comparto dei servizi di tipo "Banca tradizionale", che fa capo al prodotto *Carige on line*, che in quello relativo alla compravendita titoli, che fa capo al prodotto *Trading on line*. Entrambi i prodotti forniscono anche una vasta gamma di servizi informativi su tutti i rapporti detenuti con la Banca e sull'andamento dei mercati finanziari e di singoli strumenti finanziari.

Parallelamente all'espansione delle possibilità operative del servizio si è registrata quella dell'attività: il numero dei contratti in vita al 30/6 è 21.218, con un incremento medio mensile di 1.600 unità. L'operatività dei primi sei mesi dell'anno è risultata di 1,4 milioni di operazioni (2,7 milioni da luglio 2000) per circa il 70% facenti capo al servizio *trading on line*.

La parte preponderante dell'operatività via *internet* (circa il 94%) è costituita da transazioni informative che, nei sei mesi, sono state 1,3 milioni. Anche in questo caso, il comparto del *trading on line* si è rivelato il più dinamico, interessando circa il 70% delle operazioni gestionali.

Il Servizio di Consulenza finanziaria personalizzata, introdotto alla fine del 1999 a favore di clientela di elevato profilo finanziario, è entrato progressivamente a regime nel corso del 2001: per lo sviluppo di tale attività è stata costituita una rete di 61 consulenti (*private*) distribuiti in 17 distretti prevalentemente localizzati in Liguria.

Alla luce delle opportunità offerte dai provvedimenti normativi di Banca d'Italia e ISVAP che consentono la vendita, da un lato, di prodotti bancari da parte di promotori finanziari e, dall'altro, di prodotti bancari standardizzati (c/c, obbligazioni e certificati di deposito Carige, mutui e specialprestiti) da parte degli agenti assicurativi, la Carige ha favorito l'attivazione di una rete di vendita rappresentata dagli agenti delle società assicurative controllate.

Tale azione ha permesso di aumentare, a costi contenuti, i punti di vendita della Banca nel campo dei prodotti di raccolta diretta, risparmio gestito ed amministrato, mutui e di altri servizi prevalentemente nell'area dei pagamenti, quali POS, Bancomat, carte di credito e debito, con risultati che si vanno consolidando nel tempo.

Complessivamente l'attività di **assicurbanca** è sviluppata da 71 agenti delle compagnie assicurative controllate, di cui 27 sono promotori finanziari, che possono vendere anche prodotti bancari non standardizzati.

I risultati del comparto **bancassicurazione**, relativamente al ramo "vita", sono inferiori a quelli relativi al medesimo periodo dello scorso anno: tale andamento riassume gli effetti derivanti, in parte dall'applicazione di una normativa fiscale non più favorevole al comparto e, in parte, dall'andamento negativo del mercato finanziario che ha fortemente penalizzato il settore dei fondi. I premi emessi nel corso del primo semestre 2001 sono pari a 67,4 miliardi contro i 129,5 miliardi dello stesso periodo del 2000.

Nel ramo danni l'andamento delle vendite è risultato stazionario (4,1 miliardi).

Nell'ambito dei servizi di previdenza complementare, la Carige è attiva dal 1999 con un proprio fondo pensione aperto (Fondo Pensione Aperto Carige) istituito ai sensi del D. Lgs. 124/93 e successive integrazioni e modificazioni; tale fondo a fine giugno conta 4.117 iscritti, rispetto ai 2.933 di fine anno, con una raccolta complessiva pari a 8,9 miliardi (5,6 miliardi a dicembre 2000).

BANCASSICURAZIONE (1) (milioni)

	Situazione al			Var. %
	30/06/01	31/12/00	30/6/00	6/01 6/00
Totale	71.422	313.757	133.253	-46,4
Vita	67.403	308.333	129.477	-47,9
- Gestilink	51.307	235.807	98.871	-48,1
- Risparmio assicurato	13.892	66.211	27.615	-49,7
- Vita assicurata	1.390	3.771	1.611	-13,7
- Previdenza attiva	801	2.021	1.362	-41,2
- Mutuo assicurato	13	523	18	-27,8
Danni	4.019	5.424	3.776	6,4
- Correntista sicuro	2.100	2.100	2.100	0,0
- Auto assicurata	1.125	1.762	908	23,9
- Casa assicurata	602	1.154	560	7,5
- C/c assicurato	192	408	208	-7,7

(1) Premi incassati

Il Servizio di Consulenza Finanziaria Imprese, inserito all'interno del progetto *corporate* che interessa le imprese di medie e grandi dimensioni, operativo nell'area di Genova Centro da marzo, è stato implementato a giugno con l'avvio dell'operatività nei confronti delle imprese appartenenti all'area di Genova Bisagno.

A partire dalla metà dello scorso anno è stato attivato – e progressivamente implementato – un nuovo canale, rappresentato dagli agenti immobiliari per la vendita di mutui ipotecari. L'attività del canale ha evidenziato un andamento soddisfacente, considerato il recente avvio, relativamente sia ai convenzionamenti, sia all'operatività: il numero degli agenti immobiliari convenzionati è aumentato nel semestre da 315 a 491 unità, che hanno convogliato mutui per oltre 14 miliardi.

Anche nel primo semestre 2001 il processo di diffusione dei **sistemi di pagamento** ha confermato uno sviluppo su livelli soddisfacenti.

Il numero di ATM-Bancomat ha raggiunto i 316 sportelli, con 3,5 milioni di operazioni effettuate nel semestre, per un importo complessivo di circa 1.075 miliardi; presso ciascun sportello ATM Carige sono state effettuate in media 11.200 operazioni.

Le apparecchiature POS presso esercenti sono salite a 7.150, in crescita di circa 350 unità rispetto alla fine del 2000; le operazioni transitate sono state circa 2,3 milioni per un importo complessivo di oltre 300 miliardi. A fine semestre risultano in circolazione 192 mila carte Bancomat (+4,6% rispetto a dicembre 2000); 68 mila "CartaSi" (+5,2%) e 23 mila "Viacard" (+4,6%).

L'**operatività con l'estero** è stata caratterizzata da una crescita del numero degli esiti (14,1%) e del numero degli introiti (5,6%).

I **servizi di tesoreria e cassa** gestiti dalla Carige sono 590, per una movimentazione complessiva nel semestre di 24.583 miliardi, un'esposizione media di 78 miliardi (+34% rispetto al 31/12/2000) ed una giacenza media di 311 miliardi (+18%).

Il **credito su pegno**, pari a 17,8 miliardi, evidenzia una contrazione del 6% rispetto a fine anno.

Il **numero di rapporti** con la clientela sale a 529 mila circa (+2,5% in un anno), di cui oltre l'88% (467 mila) è rappresentato da rapporti di raccolta del risparmio (conti correnti, depositi a risparmio, buoni fruttiferi e certificati di deposito), mentre il 12% circa (61 mila) è costituito da rapporti di finanziamento.

L'attività di **marketing**, nel corso del primo semestre 2001, si è concretizzata in numerose iniziative che hanno interessato sia la realizzazione di nuovi prodotti ed il *restyling* di altri già commercializzati, sia la comunicazione; queste ultime mirano ad evidenziare le caratteristiche e le potenzialità dei diversi canali di vendita e delle nuove tecnologie.

In particolare, per quanto riguarda la rete tradizionale, un grosso sforzo è stato fatto in direzione dell'integrazione delle filiali siciliane acquisite alla fine del 2000, che ha comportato un'attività di formazione sulle strategie di vendita ed una serie di iniziative specifiche nei confronti della clientela siciliana, sia già acquisita, sia potenziale.

Per quanto riguarda il servizio di *internet banking*, è stata avviata una rivisitazione della veste grafica e del *layout* del sito, per aumentarne la leggibilità e l'*appeal*, facendone uno strumento informativo fondamentale con aggiornamenti in tempo reale sui prodotti e sui servizi offerti, nonché sulle promozioni ai clienti di Banca Carige. In particolare, la sezione riservata al *trading on line* è stata arricchita di un nuovo servizio informativo-finanziario, realizzato in collaborazione con Il Sole 24 Ore. Il servizio fornisce la più completa e dettagliata gamma di informazioni economiche e finanziarie sui mercati italiani ed internazionali.

L'attività promozionale ha interessato, in modo particolare, il sistema di *servizi on line* che includono in un unico contratto internet e telefono. In particolare il "Servizio Telefonico", operativo dal mese di luglio consente alla clientela di operare sui propri rapporti via telefono (sia fisso che mobile). La funzionalità attualmente di tipo informativo e di *trading* in titoli, sarà estesa ad un parco transazionale analogo a quello attualmente offerto dall'*e-banking*.

Nell'ambito della strategia di sviluppo dell'attività di raccolta del risparmio le azioni intraprese, finalizzate alla diversificazione e alla ottimizzazione del portafoglio finanziario della clientela, sono così riassumibili:

- supporto alla commercializzazione della gamma di obbligazioni Carige, ampliata in maniera consistente relativamente a durata, indicizzazione e rendimenti;
- elaborazione di formule combinate di investimento mirate su particolari target di clientela, prevedendo diverse combinazioni di rischio e rendimento (Formula Base, Formula Medium, Formula Superior);

- definizione di una nuova polizza *unit linked multimanager*, commercializzata a partire dalla fine del mese di settembre, con gestione affidata al Credit Suisse, che rappresenta una delle tipologie di prodotti più evolute presenti sul mercato;
- sviluppo di un programma di revisione della composizione dell'offerta delle gestioni patrimoniali, che prevede l'istituzione di nuove e più specializzate linee di investimento e la ristrutturazione di quelle già esistenti: in base al nuovo schema le GPF vengono articolate nelle linee *Classic*, in cui confluiscono le linee attualmente disponibili, e nelle nuove GPF *Multibrand* Carige, prodotti di ultima generazione incentrati sulla gestione di un portafoglio di fondi "multimarchio" utilizzando a questo scopo, l'esperienza di primarie società di gestione. Le due nuove linee sono state denominate *MultiEurope*, composta da quattro linee bilanciate, e *MultiGlobe*, articolata in quattro linee bilanciate e due linee azionarie internazionali.

Si ricorda inoltre il lancio di due nuovi prodotti assicurativi, che saranno entrambi commercializzati a partire dal mese di settembre: nel ramo vita, il Risparmio Assicurato Linea Garantita, che offre rendimenti garantiti, e nel ramo danni, Famiglia Assicurata, che completa l'offerta della Banca nel comparto delle coperture assicurative per la casa e la famiglia.

Relativamente ai finanziamenti alle famiglie, si ricorda l'iniziativa promozionale collegata al "Mutuo Carige Top", che prevede il regalo di una cucina del "Gruppo del Tongo" del valore di 10 milioni di lire, in relazione alla stipula di un mutuo di almeno 200 milioni di lire, con durata minima di 16 anni.

Con riferimento al segmento giovani, sono state attivate due iniziative di *direct marketing* e di *mailing* a supporto del prodotto Conto Giovani New, dedicato alla clientela della fascia di età 18 - 26 anni: la prima è stata centrata sull'opportunità di acquistare un computer con finanziamento a tasso zero e sull'occasione di partecipare ad una promozione che prevede la partecipazione a due concorsi a premi; la seconda, realizzata in collaborazione con l'Università degli Studi di Genova, prevede l'anticipo a tasso zero della borsa di studio Socrates/Erasmus.

Sono stati inoltre attivati interventi di *direct marketing*, mirati all'offerta gratuita del pacchetto di coperture assicurative ed assistenziali ai clienti

titolari dell'accredito della pensione; per rispondere alle esigenze di tranquillità e di sicurezza della clientela "senior", inoltre, è stato rinnovato un accordo di collaborazione mirato ad offrire un servizio di telesoccorso e teleassistenza a prezzi particolarmente competitivi.

Anche nel corso del primo semestre 2001 si conferma l'impegno della Banca nell'ambito della tutela del cliente, in coerenza rispetto alla legge 675/96 (Legge sulla *privacy*) in materia di dati raccolti.

LE RELAZIONI ESTERNE E L'ATTIVITA' DI PROMOZIONE CULTURALE, SCIENTIFICA E SOCIALE

Nel corso del primo semestre 2001 l'attività della Direzione Rapporti Esterni è stata contrassegnata, accanto alla tradizionale strategia di comunicazione istituzionale, da un sempre più incisivo orientamento verso programmi ed iniziative promozionali.

Tale obiettivo è stato perseguito, in particolare, attraverso la gestione di numerosi concorsi, l'avvio di campagne promozionali e di innovative azioni di co-marketing, quali la Carta Vip realizzata in collaborazione con l'Aeroporto di Genova. In quest'ottica di presenza attiva sul mercato è stata avviata la revisione globale di tutta la depliantistica presso i punti vendita, con il coinvolgimento diretto di oltre metà degli sportelli, mentre nell'ambito del progetto "bancassicurazione" sono state dotate di materiale promozionale Carige un centinaio di agenzie Levante e Norditalia. Oltre alle attive presenze alle manifestazioni *Fiera Primavera* e *Euroflora 2001*, a Genova, va segnalata, in particolare, l'attività preparatoria e promozionale svolta in occasione degli eventi inaugurativi delle nuove filiali, nonché l'integrazione di materiale pubblicitario sui prodotti delle banche del gruppo Cassa di Risparmio di Savona e Banca del Monte di Lucca e l'azione di marketing diretto per l'attivazione del nuovo sportello telefonico.

Sul versante della comunicazione istituzionale, vanno ricordate, in particolare, le sponsorizzazioni a favore del Teatro Stabile e del Teatro della Tosse, le collaborazioni per la campagna sui musei genovesi promossa dal Comune, per il volume "Liguria 30 anni" in occasione della celebrazione del trentennale della Regione, per lo stand della Provincia al Forum di Roma sulla Pubblica

Amministrazione oltre alle principali associazioni di categoria degli artigiani, commercianti e agricoltori. In ambito sportivo, sono da segnalare manifestazioni quali il "Torneo calcistico Ravano", organizzato dall' "U.C. Sampdoria", il "Trofeo di pallanuoto Borgna", curato dalla "Sportiva Nervi", il Giro dell'Appennino, la maratona del Mare. Nell'ambito del settore della cultura Banca Carige ha contribuito alla realizzazione del concerto benefico del Maestro Salvatore Accardo tenutosi al Carlo Felice di Genova, del Festival Pucciniano di Torre del Lago, del Summer Festival Lucca 2001 ed ha sponsorizzato l'esecuzione dell'Aida di Zeffirelli a Busseto.

La convegnistica ha registrato alcuni prestigiosi appuntamenti di studio dedicati ai più recenti temi dell'attualità economica, realizzati di concerto con l'Ateneo genovese e in collaborazione con l'Area Finanza e l'Ufficio Studi.

L'ufficio ha allestito un proprio stand in occasione della Conferenza Straordinaria Euro 2000 promossa a Genova dalla Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza Forense.

Sul fronte editoriale è proseguito il rapporto di collaborazione con l'Università di Genova nella redazione delle riviste specializzate "Economia e Diritto del Terziario" e "Prospettive dell'Economia", mentre sul piano della comunicazione interna è continuata l'esperienza del bimestrale "Carige Notizie".

Il trimestrale "La Casana" ha continuato a dedicare maggiore spazio ad approfondimenti su temi economico-finanziari e sui nuovi servizi della banca ed ha offerto, due numeri monografici dedicati alla beatificazione di Monsignor Tommaso Reggio ed allo "sbarco" di Carige in Sicilia che hanno trovato un gradimento ben al di là delle legittime aspettative. Una menzione particolare merita, inoltre, la XVII edizione del "Premio Letterario Nazionale per la donna scrittrice Rapallo-Carige", che ha riscosso una vastissima eco su stampa e televisione locali e nazionali, imponendosi come uno dei premi letterari più importanti d'Italia.

LA GESTIONE DELLE RISORSE

La **rete di vendita** è costituita attualmente da 281 sportelli, rispetto ai 283 di inizio anno; nel corso del semestre è stato avviato un nuovo sportello nella provincia di Palermo (agenzia 10) e,

in relazione al provvedimento assunto dalla Banca d'Italia nel marzo 2000 ai sensi della l. 287/90 (c.d. normativa antitrust), sono state cedute tre filiali ubicate nella provincia di Savona.

Gli sportelli automatizzati ATM – Bancomat sono 316 (314 a fine anno), mentre le apparecchiature POS presso esercenti sono 7.150, in crescita nel semestre di oltre 300 unità; infine gli sportelli di "Bancacontinua" sono 13 come a fine 2000.

Nel semestre è proseguita l'attività di riorganizzazione della rete in ottica multicanale: è entrata a regime la rete di 61 consulenti finanziari

private che operano prevalentemente in Liguria; gli agenti delle compagnie assicurative, convenzionati per la vendita di prodotti bancari standardizzati, sono aumentati a 71, di cui 27 promotori finanziari; gli agenti immobiliari convenzionati, la cui operatività è iniziata nel giugno del 2000, sono aumentati nel semestre da 315 a 491 unità.

Con riferimento all'*e-banking*, i contratti in vita a fine giugno sono 21.218, di cui il 73% operativi.

A partire da metà giugno è stato avviato il "Servizio Telefonico" di Banca Carige.

RETE DI VENDITA

A) SPORTELLI	30/6/01		31/3/01		31/12/00		30/6/00	
	numero	Q%	numero	Q%	numero	Q%	numero	Q%
AREA NORD-OVEST	233	82,9	236	83,1	236	83,4	234	91,1
Liguria	199	70,8	202	71,1	202	71,4	201	78,2
- Genova	134	47,6	134	47,2	134	47,3	133	51,8
- Imperia	27	9,6	27	9,5	27	9,5	27	10,5
- La Spezia	19	6,8	19	6,7	19	6,7	19	7,4
- Savona	19	6,8	22	7,7	22	7,8	22	8,6
Piemonte	19	6,8	19	6,7	19	6,7	19	7,4
Lombardia	15	5,3	15	5,3	15	5,3	14	5,4
AREA NORD-EST	18	6,4	18	6,3	18	6,4	18	7,0
Veneto	2	0,7	2	0,7	2	0,7	2	0,8
Emilia Romagna	16	5,7	16	5,6	16	5,7	16	6,2
AREA CENTRO	2	0,7	2	0,7	2	0,7	2	0,8
Toscana	2	0,7	2	0,7	2	0,7	2	0,8
AREA SUD E ISOLE	27	9,6	27	9,5	26	9,2	2	0,8
Sicilia	22	7,8	22	7,7	21	7,4	-	-
Sardegna	5	1,8	5	1,8	5	1,8	2	0,8
ESTERO: Nizza (Francia)	1	0,4	1	0,4	1	0,4	1	0,4
TOTALE	281	100,0	284	100,0	283	100,0	257	100,0
B) ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI	30/6/01	31/3/01	31/12/00	30/6/00				
ATM - Bancomat	316	317	314	298				
Bancacontinua (self service)	13	13	13	13				
POS	7.150	6.898	6.801	6.203				
E-banking	21.218	14.771	11.679	-				

Il **personale** della Banca è aumentato a 3.132 unità, rispetto alle 3.080 di dicembre 2000 e comprende 38 dirigenti, 475 quadri direttivi e 2.619 impiegati ed altre figure professionali. Il personale maschile è pari a 1.687 unità e quello femminile a 1.445 unità.

Nei primi sei mesi dell'anno sono state effettuate 143 assunzioni, di cui 84, con decorrenza 1° gennaio 2001, connesse all'acquisizione delle 21

filiali siciliane; le cessazioni nel periodo sono state 91, delle quali 29 connesse alla prosecuzione dell'esodo incentivato di personale in età pensionabile. La quota di personale operativa sul mercato ammonta a fine giugno 2001 al 67,1%, l'età media è di 41 anni e l'anzianità media di 16 anni.

COMPOSIZIONE DELL' ORGANICO

	30/6/01		31/3/01		31/12/00 (1)		30/6/00	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
Qualifica (2)								
Dirigenti	38	1,2	40	1,3	21	0,7	20	0,7
Quadri direttivi	475	15,2	482	15,2	241	7,8	234	7,6
Altro Personale	2.619	83,6	2.644	83,5	2.818	91,5	2.816	91,7
TOTALE	3.132	100,0	3.166	100,0	3.080	100,0	3.070	100,0
Attività								
Sede	1.030	32,9	1.028	32,5	1.001	32,5	1.001	32,6
Mercato	2.102	67,1	2.138	67,5	2.079	67,5	2.069	67,4

(1) Esclusi gli 84 dipendenti dei 21 sportelli della Sicilia, assunti con decorrenza 1/1/2001.

(2) Dall'1/1/2001 l'organico è classificato secondo le qualifiche previste dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dell'11/7/1999.

L'ANNO 2000 E L'EURO

Con l'entrata a regime dell'Euro dal 1° gennaio 2002, quale moneta a corso legale, si conclude il percorso triennale di introduzione della moneta unica che ha esordito il 1° gennaio 1999, quale moneta di conto o scritturale.

La realizzazione di questo progetto ha coinvolto in questi anni in misura massiccia i diversi soggetti economici ma soprattutto le banche. Il piano di lavoro pluriennale predisposto dalla Carige per gli anni dal 1998 al 2001 ha mirato a modificare i diversi sistemi applicativi gestionali ed informativi consentendo al sistema informativo di superare sia il periodo transitorio verso l'Euro sia il passaggio dell'anno 2000. Con l'anno in corso si concluderà l'insieme di interventi previsti miranti alla gestione della nuova moneta europea.

La vastità del progetto che coinvolge tutto il sistema informatico del Gruppo Carige (la Banca Carige è impegnata anche nella revisione dei sistemi informatici della Cassa di Risparmio di Savona SpA, della Banca del Monte di Lucca SpA e della Ligure Leasing) rendono necessari un forte presidio sia "informatico" che "di mercato", al fine di rispondere nel modo più adeguato alle esigenze ed alle richieste della clientela.

Gli investimenti necessari per completare la transizione erano stati stimati in 21,5 miliardi per il periodo 1998-2002, di cui 11,3 miliardi sostenuti nel 1998, 4 miliardi nel 1999 e 970 milioni nel 2000. Per l'anno 2001 sono previsti ulteriori investimenti per 6,7 miliardi che interessano prevalentemente l'acquisto di prodotti software, mentre gli oneri relativi al personale interno si dimensionano in 6 miliardi, per una spesa totale di circa 12,7 miliardi.

Il passaggio all'anno 2000 si è concluso senza inconvenienti di tipo informatico, sia agli archivi, sia alle procedure. Nel primo semestre dell'anno sono stati imputati a conto economico circa 0,4 miliardi, mentre alla voce 90 "Immobilizzazioni immateriali" residuano 1,7 miliardi da ammortizzare.

LE IMMOBILIZZAZIONI

Le **immobilizzazioni materiali** ammontano a 1.113,3 miliardi, in aumento di 99 miliardi rispetto alla fine del 2000. L'aggregato è al netto di ammortamenti per complessivi 544,5 miliardi ed al lordo di rivalutazioni monetarie per 366,1 miliardi effettuate ai sensi delle L. 576/75, 72/83, 218/90

e 413/91 e riferite esclusivamente agli immobili. Le rimanenze finali comprendono anticipi per investimenti in corso per 93,6 miliardi, riferibili ad immobili, a mobili e impianti ed a locazioni finanziarie nell'ordine per 1 milione, 1,9 miliardi e 91,7 miliardi. L'incremento del semestre è da collegarsi esclusivamente all'attività di leasing.

Ciò conferma il notevole sviluppo presentato dalle locazioni finanziarie che sono salite nel semestre da 541,6 a 641,3 miliardi, a seguito di acquisti per 151,2 miliardi, dismissioni per 5,4 miliardi ed ammortamenti per 46 miliardi.

Per quanto riguarda le altre tipologie di immobilizzazioni materiali, gli immobili sono diminuiti dai 439,3 miliardi di fine 2000 ai 434,9 miliardi di giugno 2001, mentre i mobili ed impianti evidenziano un aumento di circa quattro miliardi (37,1 miliardi a fronte di 33,4 miliardi).

Per ulteriori informazioni si rimanda al punto 4.1 della parte "B" della Nota Integrativa.

Le **immobilizzazioni immateriali** ammontano a 164,9 miliardi, sostanzialmente stabili nel semestre. Tale valore è al netto di ammortamenti per 105,6 miliardi.

La posta di maggior peso è quella relativa all'avviamento (116,9 miliardi), in relazione all'acquisizione dei 21 sportelli dal Banco di Sicilia, ammortizzata nel corso del semestre per 6,3 miliardi; i prodotti *software* (28,5 miliardi) evidenziano nei primi sei mesi dell'anno un incremento, a seguito di acquisti per 12,7 miliardi, e di ammortamenti per 4,6 miliardi; i costi di impianto si attestano a 6,7 miliardi, in diminuzione rispetto agli 8,8 miliardi di fine 2000 per gli ammortamenti effettuati; la voce residuale delle altre immobilizzazioni è stabile a 12,7 miliardi.

Per ulteriori approfondimenti si veda il punto 4.2 della parte "B" della Nota Integrativa.

Il totale delle **immobilizzazioni finanziarie** ammonta a 1.197 miliardi (al netto dei titoli immobilizzati), valore leggermente superiore ai 1.191 miliardi di fine esercizio 2000. Le partecipazioni rilevanti, analogamente al 31 dicembre, ammontano a 1.129,2 miliardi, mentre le altre partecipazioni si attestano a 67,9 miliardi (61,9 miliardi il valore al 31/12/00). L'incremento è dovuto alla sottoscrizione di un aumento di capitale sociale della società Autostrada dei Fiori SpA, per complessivi 6 miliardi.

Detti valori sono al lordo di rivalutazioni in sospensione d'imposta ai sensi della L. 218/90 per

10,6 miliardi, di cui 7,3 miliardi riferite a partecipazioni rilevanti, ed al netto di minusvalenze in sospensione d'imposta (ai sensi della L. 218/90) per 1,3 miliardi, riferite a partecipazioni rilevanti.

Le **partecipazioni in imprese del Gruppo** risultano pari a 1.086,4 miliardi, senza sostanziali variazioni rispetto a fine anno; le società che costituiscono il Gruppo sono la Cassa di Risparmio di Savona SpA e Banca del Monte di Lucca SpA, che esercitano attività bancaria; il Centro Fiduciario SpA, esercente attività fiduciaria; la Levante Norditalia Assicurazioni e Riassicurazioni SpA e la Carige Vita Nuova SpA, che esercitano attività assicurativa rispettivamente nel ramo danni e nel ramo vita; Galeazzo Srl, Columbus Carige Immobiliare SpA e Immobiliare Ettore Vernazza SpA, che svolgono attività strumentali nel settore immobiliare. Fanno inoltre parte del Gruppo Carige, attraverso la controllata Cassa di Risparmio di Savona SpA, le società Ligure Leasing SpA, che svolge attività finanziaria, e Immobiliare Carisa Srl, che esercita attività strumentale nel settore immobiliare.

Il valore di bilancio delle **partecipazioni in imprese non del Gruppo** ammonta a 110,6 miliardi, di cui 42,8 miliardi riferiti ad imprese sottoposte ad influenza notevole: Frankfurter Bankgesellschaft AG (18,8 miliardi) ed Eptaconsors SpA (24 miliardi).

Con riferimento alla raccomandazione Consob n. 97001574 del 20/2/97, si segnala che i rapporti con società partecipate e con altre parti correlate rientrano nella normale attività della Banca e sono regolate a condizioni di mercato.

In particolare, al 30/6/2001 i crediti e i debiti nei confronti delle società sottoposte ad influenza notevole ammontano rispettivamente a 20,5 miliardi e 0,4 miliardi, mentre le garanzie rilasciate ammontano a 7,4 miliardi e gli altri proventi a 13,1 miliardi.

Nella tabella "Rapporti con le partecipate" sono indicati in dettaglio i rapporti con le imprese controllate e quelle sottoposte ad influenza notevole; per ulteriori informazioni relative alla composizione delle partecipazioni e alle variazioni intervenute nel corso del primo semestre 2001 si rinvia alla Sezione 3 parte B della Nota Integrativa.

RAPPORTI CON LE PARTECIPATE *(milioni)*

	30/6/01				
	Attività	Passività	Garanzie e impegni	Proventi	Oneri
IMPRESE CONTROLLATE	104.722	467.680	11.060	16.682	11.208
Galeazzo Srl	7	6.041	-	7	109
Columbus Carige Immobiliare SpA	38.404	60	-	1.213	1.286
Immobiliare Ettore Vernazza SpA	7	3.370	-	7	42
Centro Fiduciario SpA	908	260	-	335	156
Cassa di Risparmio di Savona SpA	13.332	324.719	-	11.865	8.072
Banca del Monte di Lucca SpA	52.061	26.193	3.000	1.233	590
Carige Vita Nuova SpA	-	40.605	-	872	181
Levante Norditalia Assicurazioni SpA	3	66.432	8.060	1.150	772
IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE	20.491	370	7.399	13.088	13
Frankfurter Bankgesellschaft AG	20.491	369	7.399	3.369	13
Eptaconsors SpA	-	1	-	9.719	-
TOTALE	125.213	468.050	18.459	29.770	11.221

LA STRUTTURA PROPRIETARIA ED I RAPPORTI CON L'ENTE CONTROLLANTE

Al 30 giugno 2001 il capitale sociale della Banca Carige ammonta, come a fine 2000, a 1.970,2 miliardi, interamente versati e suddivisi in n. 197.017.340 azioni del valore nominale di L. 10.000 ciascuna.

La partecipazione detenuta dall'ente controllante Fondazione Cassa di Risparmio di Genova e Imperia è pari al 58,71%, valore inalterato rispetto alla fine dell'esercizio.

I rapporti passivi in essere con la Fondazione si dimensionano in 84 miliardi e hanno generato interessi passivi per 2,2 miliardi; i ricavi ammontano a 0,9 miliardi e sono riferiti ad un canone per contratto di locazione con service ed al recupero del costo del personale distaccato.

Per ulteriori informazioni, si rimanda alla sezione 8 della parte "B" della Nota Integrativa.

I TITOLI CARIGE

Nel corso dei primi sei mesi del 2001 il mercato azionario italiano, risentendo delle incertezze internazionali, ha registrato un forte ridimensionamento: l'indice generale Mibtel, pari a 26.146 punti, ha registrato una diminuzione annua del 17,5%, mentre per l'indice bancario MIB, il calo è stato del 13,8% nei sei mesi e del 10,8% su base annua.

In questo panorama ribassista il titolo Carige, al settimo anno di quotazione ufficiale al Mercato dei Titoli Azionari (MTA), ha mantenuto un andamento sostanzialmente stabile nei dodici mesi (-0,4%), in virtù della ripresa del 3,2% registrata nel corso del semestre. La quotazione media nei sei mesi è stata pari a 17.890 lire. Il prezzo dell'azione si è mantenuto sulle 17.700 lire durante il primo trimestre, per poi attestarsi intorno alle 18.000 lire nel secondo, nel corso del quale è stato staccato un dividendo di 725 lire per azione. A giugno il

prezzo medio del titolo è risultato pari a 18.200 lire.

Nel corso del semestre sono state trattate sul mercato borsistico n. 5.733.250 azioni Carige (n. 18.360.500 azioni nel primo semestre 2000) per un controvalore di 102,8 miliardi di lire (346,6 miliardi di lire nel primo semestre 2000).

Al 30/6/2001 la Carige deteneva in portafoglio n. 965.000 azioni proprie per un importo pari a 17,5

miliardi, rispetto a n. 1.915.750 azioni pari a 34,1 miliardi detenute a fine 2000.

Nel corso del primo semestre sono state acquistate dalla Banca n. 1.592.000 azioni per 28,5 miliardi e sono state vendute n. 2.542.750 azioni per 45,5 miliardi. Per maggiori dettagli si rimanda alla Sezione 8 della Parte B della Nota Integrativa.

QUOTAZIONE AZIONI CARIGE NELL'ULTIMO ANNO

	Situazione al				Variazioni %	
	30/6/01	31/3/01	31/12/00	30/6/00	6/01-12/00	6/01-6/00
CARIGE	18.286	17.912	17.719	18.356	3,20	-0,38
Indice gen. MIBTEL	26.146	27.413	30.323	31.704	-13,78	-17,53
Indice bancario MIB	2.969	3.045	3.444	3.328	-13,79	-10,79

Il primo semestre chiude con un utile netto di 112 miliardi, in crescita del 12,1% sul primo semestre del 2000.

In particolare, il **margin** **d'interesse** si dimensiona in 288,9 miliardi, in aumento del 12,5%. Gli interessi attivi crescono a 597,1 miliardi (+28%); la componente relativa ai crediti verso la clientela (438,7 miliardi) ha registrato un incremento del 28,1%, così come quella degli interessi su titoli, pari a 132,9 miliardi, cresciuta del 31%. Gli interessi passivi si attestano a 308,2 miliardi, in aumento rispetto al primo semestre 2000 del 47,2%: in particolare gli interessi sulla raccolta da clientela evidenziano un incremento del 40,9% a 194,7 miliardi.

I **ricavi netti da servizi** si dimensionano in 272,4 miliardi, stabili rispetto al primo semestre 2000: tale risultato è stato condizionato dalla dinamica poco brillante dei mercati finanziari che ha influito sull'andamento sia delle commissioni attive, sia sui profitti e perdite da operazioni finanziarie. Più in dettaglio le **commissioni attive** ammontano a 132,6 miliardi, in calo del 3,2% rispetto ai 137 miliardi del giugno 2000; deprime l'aggregato la diminuzione delle commissioni da servizi di gestione, intermediazione e consulenza, in particolare da gestioni patrimoniali (-10,7% nei dodici mesi), da collocamento di fondi comuni (-9,0 nei dodici mesi) e da raccolta ordini, scesi in un anno da 11,2 miliardi a 3,4 miliardi; ciò

riflette il processo di ricomposizione dei portafogli finanziari delle famiglie da prodotti gestiti ad amministrati, in conseguenza delle *performance* complessivamente poco soddisfacenti dei fondi comuni. Le **commissioni passive** ammontano a 10,6 miliardi, in crescita tendenziale del 16,8%. La componente di maggior rilievo è quella relativa ai servizi di incasso e pagamento (6,8 miliardi). I **profitti e perdite da operazioni finanziarie** sono pari a 10,2 miliardi; la contrazione rispetto ai 43,9 miliardi del primo semestre 2000 è dovuta al persistente andamento negativo dei mercati che ha fortemente limitato l'attività di *trading*: i relativi ricavi sono infatti diminuiti nei dodici mesi da 78,1 miliardi a 19 miliardi; le minusvalenze, seppure quasi dimezzate rispetto al primo semestre 2000 (24,3 miliardi contro 45,8 miliardi) continuano ad incidere fortemente sull'aggregato.

Gli **altri proventi di gestione** (89,9 miliardi) sono largamente connessi all'attività di leasing che evidenzia, rispetto al semestre 2000 un incremento dei canoni di locazione del 22% a 65,6 miliardi. Si ricorda che gli ammortamenti dei beni in leasing sono rilevabili alla voce 90 di Conto economico "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali" nella componente "beni in locazione finanziaria".

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (milioni)

	Periodo					Var. 1°sem.01-1°sem.00	
	1°sem.2001	2°trim.2001	2000	1°sem.2000	2°trim.2000	assoluta	%
10 Interessi attivi	597.081	294.072	1.046.941	466.304	234.357	130.777	28,0
20 Interessi passivi	-308.167	-158.393	-482.527	-209.411	-113.838	-98.756	47,2
MARGINE DI INTERESSE	288.914	135.679	564.414	256.893	120.519	32.021	12,5
40 Commissioni attive	132.570	62.789	279.306	136.965	64.121	-4.395	-3,2
50 Commissioni passive	-10.592	-5.334	-21.504	-9.068	-4.416	-1.524	16,8
60 Profitti (perdite)							
da operazioni finanziarie	10.244	14.409	25.229	43.945	3.408	-33.701	-76,7
30 Dividendi e altri proventi	53.023	42.167	57.617	26.739	26.256	26.284	98,3
70 Altri proventi di gestione	89.853	46.800	169.192	76.551	39.810	13.302	17,4
110 Altri oneri di gestione	-2.699	-1.542	-11.976	-2.893	-1.315	194	-6,7
RICAVI NETTI DA SERVIZI	272.399	159.289	497.864	272.239	127.864	160	0,1
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	561.313	294.968	1.062.278	529.132	248.383	32.181	6,1
80 Spese amministrative	-276.576	-143.385	-524.027	-253.303	-122.144	-23.273	9,2
. Spese di personale	-180.910	-95.415	-334.173	-167.025	-83.854	-13.885	8,3
. Altre spese amministrative	-95.666	-47.970	-189.854	-86.278	-38.290	-9.388	10,9
90 Rettifiche di valore							
su immobilizzazioni							
materiali e immateriali	-70.955	-36.462	-121.537	-61.054	-30.913	-9.901	16,2
COSTI OPERATIVI	-347.531	-179.847	-645.564	-314.357	-153.057	-33.174	10,6
RISULTATO DI GESTIONE	213.782	115.121	416.714	214.775	95.326	-993	-0,5
100 Accantonamenti per rischi							
e oneri	-2.905	-1.762	-5.062	-1.152	-584	-1.753	...
120 Rettifiche di valore su crediti e							
accant. per garanzie e impegni	-48.276	-29.572	-91.609	-42.086	-21.345	-6.190	14,7
130 Riprese di valore su crediti e su							
accant. per garanzie e impegni	3.923	1.364	17.974	7.989	3.401	-4.066	-50,9
140 Accantonamenti ai fondi rischi							
su crediti	-	-	-10.000	-	-	-	-
150 Rettifiche su immobilizzazioni							
finanziarie	-30	-30	-1.708	-35	-35	5	-14,3
160 Riprese di valore su							
immobilizzazioni finanziarie	-	-	-	-	-	-	-
ACCANTONAMENTI E RETTIFICHE	-47.288	-30.000	-90.405	-35.284	-18.563	-12.004	34,0
170 UTILE DELLE ATTIVITA' ORDINARIE	166.494	85.121	326.309	179.491	76.763	-12.997	-7,2
180 Proventi straordinari	25.207	21.910	24.866	6.816	3.718	18.391	...
190 Oneri straordinari	-3.625	-1.067	-8.154	-4.628	-1.834	1.003	-21,7
200 UTILE STRAORDINARIO	21.582	20.843	16.712	2.188	1.884	19.394	886,4
UTILE ANTE IMPOSTE SUL RED.	188.076	105.964	343.021	181.679	78.647	6.397	3,5
215 Accantonamento a riserva							
di concentrazione	-	-	-	-	-	-	-
220 Imposte sul reddito dell'esercizio	-76.100	-42.200	-152.800	-81.800	-35.700	5.700	-7,0
230 UTILE D'ESERCIZIO	111.976	63.764	190.221	99.879	42.947	12.097	12,1

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO EVOLUZIONE TRIMESTRALE (milioni)

	Esercizio 2001		Esercizio 2000			
	2° trimestre	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
10 Interessi attivi	294.072	303.009	310.289	270.348	234.357	231.947
20 Interessi passivi	-158.393	-149.774	-143.331	-129.785	-113.838	-95.573
MARGINE DI INTERESSE	135.679	153.235	166.958	140.563	120.519	136.374
40 Commissioni attive	62.789	69.781	73.657	68.684	64.121	72.844
50 Commissioni passive	-5.334	-5.258	-6.751	-5.685	-4.416	-4.652
60 Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	14.409	-4.165	-20.264	1.548	3.408	40.537
30 Dividendi e altri proventi	42.167	10.856	27.284	3.594	26.256	483
70 Altri proventi di gestione	46.800	43.053	52.563	40.078	39.810	36.741
110 Altri oneri di gestione	-1.542	-1.157	-4.829	-4.254	-1.315	-1.578
RICAVI NETTI DA SERVIZI	159.289	113.110	121.660	103.965	127.864	144.375
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	294.968	266.345	288.618	244.528	248.383	280.749
80 Spese amministrative	-143.385	-133.191	-144.152	-126.572	-122.144	-131.159
. Spese di personale	-95.415	-85.495	-84.843	-82.305	-83.854	-83.171
. Altre spese amministrative	-47.970	-47.696	-59.309	-44.267	-38.290	-47.988
90 Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali	-36.462	-34.493	-30.230	-30.253	-30.913	-30.141
COSTI OPERATIVI	-179.847	-167.684	-174.382	-156.825	-153.057	-161.300
RISULTATO DI GESTIONE	115.121	98.661	114.236	87.703	95.326	119.449
100 Accantonamenti per rischi e oneri	-1.762	-1.143	-3.908	-2	-584	-568
120 Rettifiche di valore su crediti e accant. per garanzie e impegni	-29.572	-18.704	-33.967	-15.556	-21.345	-20.741
130 Riprese di valore su crediti e su accant. per garanzie e impegni	1.364	2.559	3.557	6.428	3.401	4.588
140 Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-	-	-10.000	-	-	-
150 Rettifiche su immobilizzazioni finanziarie	-30	-	-1.673	-	-35	-
160 Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	-	-	-	-	-	-
ACCANTONAMENTI E RETTIFICHE	-30.000	-17.288	-45.991	-9.130	-18.563	-16.721
170 UTILE DELLE ATTIVITA' ORDINARIE	85.121	81.373	68.245	78.573	76.763	102.728
180 Proventi straordinari	21.910	3.297	15.054	2.996	3.718	3.098
190 Oneri straordinari	-1.067	-2.558	-1.181	-2.345	-1.834	-2.794
200 UTILE STRAORDINARIO	20.843	739	13.873	651	1.884	304
UTILE ANTE IMPOSTE SUL REDDITO	105.964	82.112	82.118	79.224	78.647	103.032
215 Accantonamento a riserva di concentrazione	-	-	-	-	-	-
220 Imposte sul reddito dell'esercizio	-42.200	-33.900	-35.000	-36.000	-35.700	-46.100
230 UTILE D'ESERCIZIO	63.764	48.212	47.118	43.224	42.947	56.932

Gli **altri oneri di gestione** ammontano a 2,7 miliardi. Analogamente agli altri proventi, anche gli altri oneri sono in larga parte collegati all'attività di *leasing* (canoni e spese della divisione *leasing* e minusvalenze da alienazione dei beni)

I ricavi da servizi incorporano 53 miliardi di **dividendi e altri proventi**, che risultano raddoppiati rispetto ai valori del primo semestre del 2000. Di essi, 49,9 miliardi derivano dalle partecipazioni della Banca (24,7 miliardi al 30/6/00) e 3,1 miliardi dal portafoglio azionario e degli altri titoli di capitale. I dividendi relativi alle controllate sono recepiti in base al criterio contabile della competenza per "maturazione".

Il **margine d'intermediazione** raggiunge quindi i 561,3 miliardi, in crescita del 6,1% rispetto al primo semestre 2000.

I **costi operativi** si dimensionano in 347,5 miliardi, in aumento del 10,6% sul primo semestre 2000; in particolare, le spese amministrative (276,6 miliardi) registrano un'espansione del 9,2%. La componente relativa al personale (180,9 miliardi) aumentano dell'8,3% sul primo semestre 2000 e le altre spese amministrative si dimensionano in 95,7 miliardi in crescita del 10,9%, conformemente ai programmi di espansione sviluppati dalla Banca ed alla notevole attività di investimento nella quale la stessa è impegnata.

Le **rettifiche di valore su immobilizzazioni** salgono a 71 miliardi, superiori del 16,2% rispetto al consuntivo 2000 in connessione allo sviluppo dell'attività di

leasing ed alla prima quota di ammortamento dell'avviamento e delle immobilizzazioni materiali delle 21 filiali siciliane.

Il **risultato di gestione** si dimensiona quindi in 213,8 miliardi, sostanzialmente allineato a quello conseguito nel primo semestre 2000.

Gli **accantonamenti e le rettifiche** ammontano a 47,3 miliardi, con un aumento del 34% rispetto ai primi sei mesi dello scorso anno. Tale crescita è influenzata specialmente dallo sviluppo delle rettifiche di valore su crediti, sulle quali impatta per 12 miliardi la quota di *tranching*, collegata all'operazione di cartolarizzazione effettuata a fine 2000.

L'**utile delle attività ordinarie** ammonta a 166,5 miliardi, in diminuzione del 7,2% sul consuntivo 2000.

La **contribuzione straordinaria** evidenzia un saldo positivo pari a 21,6 miliardi (2,2 miliardi alla fine del primo semestre 2000). Tale risultato è dovuto a proventi straordinari pari a 25,2 miliardi (6,8 miliardi a giugno 2000), derivanti per 17,3 miliardi dalla cessione dei tre sportelli di Albisola Superiore, Andora e Celle Ligure, ubicati nella provincia di Savona, in attuazione del provvedimento n. 32 dell'8/3/2000 assunto dalla Banca d'Italia ai sensi della L. 287/90 (*antitrust*).

Dedotte le imposte sul reddito (76,1 miliardi), l'**utile netto** si dimensiona in 112 miliardi, in crescita del 12,1% sul primo semestre 2000.

Il **patrimonio netto** della Banca, ante riparto dell'utile e incluso il fondo per rischi bancari generali, è pari a 2.573,6 miliardi, come risulta dal seguente dettaglio:

PATRIMONIO NETTO *(milioni)*

	Situazione al		
	30/6/01	31/12/00	30/6/00
Capitale sociale	1.970.173	1.970.173	1.970.173
Sovrapprezzi di emissione	248.482	241.368	299.189
Riserve	297.428	297.428	250.044
- legale	90.065	90.065	71.043
- straordinaria tassata	135.907	135.907	117.028
- D. Lgs. 17/5/99 n. 153	12.308	12.308	1.925
- di fusione	23.895	23.895	23.895
- per azioni proprie	17.453	34.130	28.378
- per acquisto azioni proprie - quota disponibile	17.547	870	6.622
- Fondo ex art. 55 DPR 917/86	253	253	253
- Dividendi su azioni proprie	-	-	900
Riserve di rivalutazione	15.405	15.405	15.405
Riserva di concentrazione	32.120	32.120	32.120
Totale	2.563.608	2.556.494	2.566.931
Fondo rischi bancari generali	10.000	10.000	10.000
Totale	2.573.608	2.566.494	2.576.931

Banca Carige conferma, anche al 30 giugno 2001, il rispetto delle soglie previste per tutti gli indicatori di rischio attualmente in vigore sia della Banca d'Italia sia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD).

Il patrimonio di vigilanza risulta pari a 2.372,1 miliardi: la quota di patrimonio di vigilanza assorbito complessivamente per la copertura dei rischi di credito e di mercato (posizione patrimoniale complessiva) è risultata pari a 1.045,6 miliardi (1.016,2 miliardi il dato a fine 2000), per cui l'eccedenza patrimoniale si attesta a 1.326,4 miliardi.

Con riferimento al rischio di solvibilità, monitorato secondo le metodologie della Banca d'Italia e del FITD, gli indicatori sono tutti nettamente entro le soglie previste. Il coefficiente di solvibilità, a fronte del rischio, è pari al 18,62%, stabile rispetto al 31/12/2000 (18,49%) e si conferma ampiamente superiore

alla soglia minima richiesta dalla Banca d'Italia pari al 7%. Il *total capital ratio* (che comprende il rischio di credito ed i rischi di mercato) è pari al 15,88%, a fronte del 15,90% del 31/12/00. Per quanto concerne il rischio di liquidità, la Carige rispetta le Regole di trasformazione delle scadenze, utilizzate sia da Banca d'Italia sia dal FITD per il monitoraggio di tale profilo; la Banca presenta, inoltre, un indicatore sintetico pari a zero che corrisponde alla migliore classe di merito.

Circa il rischio di credito, il profilo che emerge dagli indicatori risente della diminuzione dell'aggregato delle sofferenze nette dovuto all'operazione di *securitization*. Al 30/6/2001, l'indicatore di qualità del FITD si attesta all'1,45%.

PATRIMONIO DI VIGILANZA E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (milioni)

	Situazione al			
	30/6/01	31/3/01	31/12/00	30/6/00
Patrimonio di vigilanza				
Patrimonio di base (tier 1 capital)	2.416.453	2.376.960	2.351.835	2.511.503
Patrimonio supplementare (tier 2 capital)	-432	931	930	-7.021
meno: elementi da dedurre	-43.968	-43.968	-43.968	-43.968
Patrimonio totale (total capital)	2.372.053	2.333.923	2.308.797	2.460.514
Attività ponderate				
Rischio di credito	12.742.000	12.418.578	12.488.700	11.449.114
Rischio di mercato	2.195.286	2.142.857	2.028.629	1.500.286
Totale attivo ponderato	14.937.286	14.561.435	14.517.329	12.949.400
Coefficienti di solvibilità (%)				
Patrimonio di base (Tier 1)/Attività ponderate rischio di credito	18,96%	19,14%	18,83%	21,94%
Patrimonio di vigilanza/Attività ponderate rischio di credito	18,62%	18,79%	18,49%	21,49%
Patrimonio di base (Tier 1)/Totale attivo ponderato	16,18%	16,32%	16,20%	19,39%
Patrimonio di vigilanza/Totale attivo ponderato	15,88%	16,03%	15,90%	19,00%

E' in corso lo sviluppo del progetto di segmentazione della clientela in classi di rischio, per l'attribuzione di un *rating* interno che consenta di associare ad ogni segmento una misura quantitativa del rischio finalizzata ad un sistema di controllo dello stesso in un'ottica di

portafoglio. Più in dettaglio, tale progetto si propone di realizzare un sistema informativo che, integrato con gli altri sistemi direzionali della Banca, supporti l'attività di erogazione e controllo del credito, la gestione del portafoglio crediti dell'istituto e l'allocazione ottimale del

capitale del Gruppo Carige in funzione del processo di "creazione del valore", consentendo, nel contempo, la definizione di un *pricing* coerente con il rischio.

Tale sistema si colloca nell'ambito delle strategie aziendali di definizione della tolleranza al rischio, del sistema delle deleghe e dei criteri di gestione andamentale e di recupero dei crediti anomali ed è coerente con quanto previsto dal recente documento del Comitato di Basilea ("*The New Basel Capital Accord*").

Per quanto concerne il monitoraggio dei rischi di mercato, Carige, a seguito dell'implementazione della nuova procedura di contabilità titoli, ha modificato il proprio processo di controllo; tale cambiamento ha comportato l'utilizzo dei dati rinvenienti dal *front office*, in luogo dell'alimentazione precedente dalle procedure di *back office*.

L'utilizzo dei dati di *front office* permette alla Banca di valutare i singoli *desk* operativi sulla base dei risultati ottenuti in termini di reddito, rischio ed operatività; è in fase di completamento il processo di validazione dei dati e dei livelli informativi del modello.

Nel corso del 2001 è stata sviluppata l'attività della nuova unità di controllo denominata Ufficio *Internal Auditing* istituita nel corso del 2000. I compiti principali di tale unità risiedono nella verifica dell'efficacia complessiva del Sistema dei Controlli Interni (SCI) della Banca e, in prospettiva, nel coordinamento delle funzioni di *Internal Auditing* delle altre banche del Gruppo.

INFORMAZIONI QUALITATIVE SUI RISCHI CREDITIZI

Le linee guida in materia di credito sono stabilite dagli Organi Amministrativi e, sulla base di queste la Direzione Crediti decide e coordina le politiche operative.

I vari aspetti in materia di erogazione del credito (concessione, gestione e controllo) sono regolati da un apposito Testo Unico, aggiornato nel corso del 2000 al fine di recepire le molteplici innovazioni decise per accrescere l'efficienza e l'efficacia del processo e per adeguarlo all'evoluzione della normativa.

Nel corso del 2001 la politica del credito, in linea con la connotazione di banca retail che caratterizza storicamente la Carige, ha privilegiato in particolare i segmenti delle

famiglie, degli artigiani e della piccola e media impresa, senza tuttavia trascurare il rapporto con le grandi imprese. Per quanto riguarda la distribuzione geografica, è proseguita la politica di diversificazione, con l'obiettivo di sviluppare gli impieghi negli ambiti regionali a più elevata dinamicità, pur salvaguardando il tradizionale supporto all'attività economica della Liguria, a cui fa capo ancora il 75% circa dei crediti totali. Con riferimento ai prodotti, la Carige, da anni organizzata come Banca universale, ha sviluppato un'ampia gamma di offerta che copre tutte le scadenze temporali e tutte le tipologie di prodotti, bancari e finanziari. Per quanto riguarda i settori, infine, il sostegno alle economie delle aree di insediamento avviene attraverso un'attenta selezione di quelli più rischiosi, per calibrare al meglio il *pricing* e garantire l'equilibrio complessivo del portafoglio crediti.

Sotto il profilo organizzativo, l'esercizio del credito fa capo alla Direzione Crediti; esiste un sistema di deleghe formulato dal Consiglio di Amministrazione, che prevede diversi limiti ai poteri di concessione degli affidamenti e di autorizzazione degli sconfinamenti per i diversi livelli gerarchici e in considerazione del grado di rischio. Il sistema dei controlli è concepito in modo da garantire la necessaria separazione fra la gestione e il controllo dei rischi. Nell'ambito della Direzione Crediti opera una unità specializzata dedicata al recupero crediti, con l'obiettivo di gestire in ottica commerciale le posizioni in sofferenza.

I controlli sul rischio di credito si articolano su tre livelli: al **primo livello** si trovano i controlli di linea esercitati da parte delle dipendenze, dagli Uffici fidi territoriali, dalle strutture centrali specialistiche, dall'Ufficio Controllo e Gestione Rischi e dall'Ufficio Segreteria Fidi. Tali controlli sono finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e il rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega. Al **secondo livello** si collocano i controlli di tipo gestionale del rischio di credito e di concentrazione: a tale attività è deputata l'unità di Risk Management, operante all'interno della Funzione Studi, Pianificazione e Controllo di Gestione, che fa riferimento ai coefficienti di solvibilità e ai requisiti patrimoniali per il controllo del rispetto dei parametri di vigilanza e ai rapporti di composizione del portafoglio crediti. Al **terzo livello**, infine, l'Ufficio Controlli Interni (o *Internal Auditing*) effettua attività ispettiva sulla rete in ordine alla regolarità dell'utilizzo del credito, delle garanzie

e della documentazione a supporto e sul corretto utilizzo delle deleghe; provvede inoltre ad un controllo centralizzato sullo scoperto dei conti non affidati. Le politiche attuate per mitigare gli effetti del rischio di credito assunto variano da quelle più tradizionali, quali la richiesta di particolari garanzie, a quelle più evolute, quali l'operazione di cartolarizzazione effettuata nel dicembre 2000 e il ricorso, peraltro ancora limitato, a strumenti derivati di tipo *credit default swap*. Per favorire una gestione più efficiente del processo di erogazione e gestione del credito attraverso un meccanismo di pricing, che incorpori meglio la rischiosità dell'affidamento, è stato inoltre avviato un progetto di *internal credit rating* finalizzato alla segmentazione della clientela in classi di rischio omogenee.

Per quanto riguarda le metodologie di misurazione dei rischi connessi a particolari

insiemi di crediti e le metodologie di determinazione delle relative svalutazioni, si segnala che la classificazione delle partite anomale avviene a seconda di livelli progressivi di anomalia. Si distinguono, in particolare: le posizioni in **particolare evidenza**, che sono semplicemente poste sotto osservazione; le posizioni in **incaglio**, sulle quali si calcolano svalutazioni analitiche per le posizioni superiori al miliardo di lire e svalutazioni forfetarie in misura dell'8% sulle altre; le posizioni **ristrutturate e ristrutturande**, svalutate analiticamente; le posizioni soggette a **rischio paese**, per le quali si applica la svalutazione forfetaria del 30%, con l'eccezione dei crediti vantati verso la Russia, svalutati al 60%; le posizioni in **sofferenza**, svalutate sulla base di criteri analitici.

LA CORPORATE GOVERNANCE ED INFORMAZIONI SULL'ADESIONE AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DELLE SOCIETA' QUOTATE

Nel febbraio del 2001 il Consiglio di Amministrazione della Carige ha deliberato la propria adesione integrale al Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

Il sistema di *corporate governance* della Banca risulta adeguato a quanto previsto dal Codice.

In ordine al ruolo del Consiglio ed alla sua composizione, sono soddisfatti i requisiti richiesti in tema di frequenza delle sedute, di competenze ad esso attribuite, di indipendenza degli amministratori, di trattamento delle informazioni riservate, di informativa da parte degli organi delegati, di partecipazione dei Consiglieri alle Assemblee e di quant'altro previsto dal Codice di Autodisciplina.

In particolare, sono riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, oltre a quanto disposto per legge ovvero dallo statuto, i compiti di indirizzo strategico e, per quanto riguarda il Gruppo, organizzativo, nonché le operazioni più significative.

L'Assemblea degli Azionisti della Banca, come richiesto dal codice, ha adottato un Regolamento che consente l'ordinato e funzionale svolgimento dei lavori assembleari.

Per quanto riguarda la trasparenza ed il rapporto con gli investitori istituzionali e gli altri

soci, da lungo tempo questi aspetti sono gestiti da apposite strutture aziendali.

Con riferimento alla trasparenza della procedura per la nomina del Collegio Sindacale, si evidenzia che lo statuto della Carige prevede il meccanismo del voto di lista, in adempimento alle prescrizioni a tutela delle minoranze previste nel D. Lgs. 58/98.

In materia di trasparenza nella nomina del Consiglio di Amministrazione, si segnala che gli Azionisti, in occasione del rinnovo del Consiglio per il triennio 2001-2003, sono stati invitati a depositare, almeno dieci giorni prima dell'Assemblea, le proposte di nomina alla carica di amministratore, accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, così come raccomandato dall'art. 7.1 del Codice.

Infine il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea ordinaria degli Azionisti tenutasi il 27/4/2001, ha provveduto all'istituzione del Comitato per la remunerazione e del Comitato per il controllo interno, così come previsti rispettivamente dagli artt. 8 e 10 del Codice.

I FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL SEMESTRE E LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

In data 30 agosto, con decorrenza 5 settembre, la Banca Centrale Europea, nell'ambito della politica di controllo dell'inflazione e di sostegno dell'euro nei confronti del dollaro, ha deciso una riduzione di 25 punti base del tasso di riferimento portandolo dal 4,50% al 4,25%.

Il 9 luglio è stata perfezionata l'acquisizione del controllo, con quota del 60%, della Argo Finance One S.r.l., società veicolo costituita per la cartolarizzazione dei crediti ai sensi della legge n. 130/99; contestualmente è stato richiesto l'inserimento della medesima società nell'ambito del Gruppo Banca Carige.

In data 17 luglio è stato stipulato l'atto d'acquisto, per circa 530 miliardi, da parte

della Carige di 61 sportelli del Gruppo IntesaBci ubicati in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Puglia e Sicilia, con efficacia 1° ottobre 2001. La rete di vendita è stata ulteriormente ampliata, in data 23 luglio, con l'apertura della filiale di Cinisello Balsamo (MI).

A partire da agosto 2001 la gamma produttiva della Banca è stata arricchita dal lancio della nuova gestione patrimoniale di fondi *multibrand*.

Per quanto riguarda la composizione azionaria, il 16 agosto la Banca El Monte-Caja de Huelva Y Sevilla ha aumentato la propria

partecipazione diretta nel capitale della Banca dall'1,5% al 2,009%.

Entro la fine dell'anno è prevista l'estensione su tutta la rete ligure del Servizio di Consulenza Finanziaria Imprese.

Il 6 settembre è stato collocato sul mercato internazionale il primo prestito subordinato emesso dalla Banca Carige per un ammontare di 400 milioni di Euro.

Rispetto a fine giugno, il numero dei dipendenti è sceso a 3.125 unità, in seguito alla cessazione di sette persone.

La gestione della Banca nel prosieguo dell'esercizio conferma l'andamento positivo rilevato nel primo semestre dell'anno. Per fine anno si prevede un risultato economico superiore a quello dello scorso esercizio ed in linea con le previsioni di budget.

Genova, 12 settembre 2001

Il Consiglio di Amministrazione